Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XCIX SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 30 giugno 2009

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Rossi Gianluca pag. 1
Presidente pag. 2

Oggetto n. 351
Impoverimento del sistema scolastico italiano – intervento presso il Governo nazionale e attivazione di politiche regionali al riguardo **pag. 2**

Presidente pag. 2, 17, 24, 25
Rossi Gianluca pag. 2
Zaffini pag. 4, 22
Dottorini pag. 7

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Sebastiani pag. 12
Girolamini pag. 15
Ass. Prodi pag. 18

Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XCIX SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 30 giugno 2009

(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 339
Delib. G.R. n. 1099/2008, recante: Tavolo tecnico-istituzionale sulle problematiche ambientali generate dalla zootecnica nel territorio umbro – tutela e salvaguardia dell'ambiente nei territori dei comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara – approvazione schema protocollo d'intesa – sollecitazione nei confronti della G.R. medesima ai fini dell'immediata stipulazione di detto protocollo **pag. 26**
Presidente pag. 26, 42
Lignani Marchesani pag. 26
Baiardini pag. 28
Girolamini pag. 30
Dottorini pag. 30
Mantovani pag. 34
Vinti pag. 36
Ass. Bottini pag. 38

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

- QUESTION TIME -

Oggetto n. 140
Situazione del settore della logistica e della distribuzione merci onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) con particolare riferimento al mancato rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro – iniziative intraprese dalla G.R. in genere e nel caso di eventuali specifiche segnalazioni **pag. 42**
Presidente pag. 43
Mantovani pag. 43, 44
Ass. Rosi pag. 43

Oggetto n. 141
Carenza di personale medico e infermieristico presso il cosiddetto Hospice di Perugia **pag. 45**
Presidente pag. 45
Sebastiani pag. 45, 47
Ass. Rosi pag. 46

Oggetto n. 143
Prossima scadenza degli attuali direttori generali delle aziende UU.SS.LL. e delle Aziende ospedaliere – iniziative, valutazioni e orientamenti della G.R. al riguardo **pag. 47**
Presidente pag. 47
Girolamini pag. 47, 49
Ass. Rosi pag. 48

- TERMINE QUESTION TIME -

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XCIX SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 10.20.

PRESIDENTE. Apprezzata la ridotta presenza dei Consiglieri, sospendiamo il Consiglio per venti minuti, quindi riprendiamo alle dieci e quaranta la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 10.21.
La seduta riprende alle ore 10.44.

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo la seduta.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 23 giugno 2009. Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

Ricordo ai colleghi che la seduta di oggi è dedicata alla discussione di due mozioni e successivamente all'esame del Question Time, delle interrogazioni a risposta immediata.
La prima mozione – oggetto n. 339; la seconda mozione – oggetto n. 351.
Ha chiesto di intervenire il Presidente Rossi.

ROSSI GIANLUCA. Ho chiesto di intervenire per formulare al Consiglio una richiesta di inversione dell'ordine del giorno tra il primo e il secondo punto; se questo è accettato ne saremmo grati, anche perché questo consente alla maggioranza di ragionare in merito al primo punto all'ordine del giorno e, quindi, intanto vorremmo affrontare il secondo, grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Il Presidente Rossi chiede di invertire le due mozioni, aprendo la seduta con la mozione - oggetto n. 351. Ci sono interventi? Va bene per tutti.
Mettiamo a votazione la proposta del Consigliere Rossi per alzata di mano. Chi è d'accordo?

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La proposta è approvata all'unanimità, quindi procediamo con la mozione - oggetto n. 351.

OGGETTO N. 351
IMPOVERIMENTO DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO – INTERVENTO PRESSO IL GOVERNO NAZIONALE E ATTIVAZIONE DI POLITICHE REGIONALI AL RIGUARDO
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Rossi Gianluca, Carpinelli, Dottorini, Lupini e Vinti
Atto numero: 1565

PRESIDENTE. Chi illustra la mozione? Il Consigliere Rossi ha facoltà di illustrare la mozione.

ROSSI GIANLUCA. Abbiamo come maggioranza inteso presentare questa mozione, dando rilevanza alle questioni che hanno riguardato nel corso di questi mesi, a nostro parere, l'impoverimento del sistema scolastico italiano, gli interventi presi dal Governo nazionale e, ovviamente, interessare questo Consiglio regionale per l'attivazione anche di politiche regionali al riguardo.

"Premesso

che il sapere è il presupposto base, a nostro parere, dell'uguaglianza sociale dei cittadini e che è la prerogativa fondamentale della scuola e della formazione di una cittadinanza attiva e consapevole, investendo nella qualità dell'istruzione è possibile garantire a tutti quegli obiettivi di formazione culturale necessari per essere cittadini;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che è un diritto di tutti avere la possibilità di essere istruiti in modo completo e professionale e che la Costituzione italiana all'art. 34 sancisce che la scuola è aperta a tutti.

Visto

che i tagli insostenibili di risorse e personale alla spesa statale introdotti dall'attuale Governo per la scuola - meno 8 miliardi di euro e meno 132 mila docenti e ATA in tre anni - previsti dal Decreto legge n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, hanno determinato un grave impoverimento della scuola pubblica italiana, privandola delle risorse indispensabili per lo sviluppo dell'azione didattica, educativa, di istruzione e di ricerca e smantellandone punti di essenziale qualità.

La suddetta legge solamente nella nostra regione porterà a una riduzione di 1.600 unità, divise tra 900 docenti circa e 696 personale ATA.

Il Decreto legge n. 137/2008, Decreto Gelmini, convertito in legge, modifica radicalmente l'organizzazione didattica e l'offerta formativa della scuola primaria attraverso la riduzione del tempo scuola e la reintroduzione del maestro unico.

Le opzioni che le famiglie hanno espresso con l'iscrizione all'Anno scolastico 2009/2010 hanno evidenziato il non apprezzamento per l'ipotesi del maestro unico a 24 ore, previsto dalla suddetta c.d. "manovra d'estate", privilegiando con percentuali che superano il 90% l'opzione del modulo a 30 ore, il tempo pieno nella scuola primaria, il tempo prolungato nella suola secondaria di primo grado.

Inoltre, il Consiglio dei Ministri ha approvato la riforma dei regolamenti relativi alla scuola superiore di secondo grado (licei, istituti tecnici e professionali).

Ricordato

che gli studenti italiani risultano essere nelle ultime posizioni delle graduatorie europee per i dati sull'apprendimento e che non è aumentato il rapporto tra alunni e docenti che si migliora la qualità dell'insegnamento della scuola italiana;

che la scuola pubblica è una risorsa basilare per la crescita delle nostre comunità, quindi non può essere interpretata esclusivamente come un capitolo di spesa;

che il colpo di mano messo in atto dal Ministro Gelmini non risponde a nessuna scelta pedagogica, ma è la conseguenza delle scelte di politica economica del Governo Berlusconi.

Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale dell'Umbria impegna la Giunta regionale:

- ad attivarsi presso il Governo nazionale ponendo in essere tutte le iniziative possibili

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

volte a scongiurare questo drammatico taglio per la scuola pubblica italiana, mettendo a rischio la competitività e la qualità culturale e formativa del nostro paese, essendo appunto la formazione elemento fondante del livello culturale dell'Italia;

- ad attivare politiche regionali volte all'elevamento della qualità dei sistemi educativi e formativi a supporto della società della conoscenza;
- a chiedere, in sede di Conferenza Stato–Regioni, la modifica dei regolamenti per le scuole superiori di secondo grado approvati dal Consiglio dei Ministri".

Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE RAFFAELE NEVI

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rossi. Non ho iscritti a parlare. Consigliere Zaffini. Dottorini e Sebastiani. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Io sono felice di questa possibilità che ci è data di discutere in aula sull'argomento della scuola, delle iniziative che il Ministro Gelmini sta prendendo per tentare di mettere in ordine in un universo dove altri Ministri, prima dell'attuale, cioè tutti i Ministri prima dell'attuale, hanno tentato di intervenire senza risultato e senza apprezzabile miglioramento del complesso del sistema formativo del paese, che si può caratterizzare con una battuta, e cioè: 'un massimo di impegno e un minimo di risultato', dove nel massimo di impegno c'è dentro una spesa la più alta d'Europa e che nell'arco degli ultimi dieci anni si è incrementata dai 33 miliardi di euro del '98 ai 43 miliardi di euro del 2008e nella seconda parte battuta minimo risultato c'è il quadro di una scuola italiana che produce somari, che impiega insegnanti scadenti, e che è diventata un ricovero per dare lavoro a chi giustamente necessita di lavoro, ma è assolutamente estranea a questa logica la necessità di formare classe dirigente per il futuro di questo paese.

È inutile che ci soffermiamo più di tanto sui numeri che riguardano la spesa, perché quanto ho illustrato, cioè 10 miliardi secchi di aumento negli ultimi dieci anni, dà da solo il senso dell'impatto del complesso del sistema formativo italiano sui conti del paese.

Mi soffermo, invece, qualche attimo in più, Presidente, sui dati che danno un quadro del nostro sistema formativo, per cui io userei l'aggettivo "vergognoso".

Secondo l'OCSE, l'Italia è al penultimo posto per numero di laureati, appena 11 su 100 le persone in età compresa tra i 25 e i 64 anni, solo la Turchia è sotto il nostro paese, ma

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

veniamo sopravanzati da Cile e Messico, i paesi asiatici, il Giappone, la Corea ci surclassano perché hanno 37 e 30 rispettivamente laureati in età compresa tra i 25 e 64 ogni 100 abitanti. Questi dati sono estrapolati dal sito di Repubblica e sono dati OCSE.

In Italia sono 37 i corsi di laurea con un solo studente, sono 327 le facoltà che non superano i 15 iscritti. Sono moltiplicate le cattedre e l'incidenza percentuale degli insegnanti nel nostro paese è più alta della media europea, in particolare, di Francia e Germania, con dati veramente preoccupanti.

In Italia c'è 1 insegnante ogni 10,7 alunni, la media europea è di 14,5 alunni, ci sono paesi come Francia, Germania e Regno Unito che hanno 1 insegnante ogni 18-19 alunni.

La media del paese sulla composizione delle classi è dei 18,4 studenti nella scuola primaria, è di 21 nella scuola secondaria; la media europea è di 21,5 studenti per classe nella scuola primaria e di 24 nella scuola secondaria.

Io ho voluto, colleghi, estrapolare questi dati dal complesso delle informazioni che circolano sul mondo della scuola per smascherare un grande inganno, e cioè che l'attenzione alla quantità della massa formativa erogata abbia ormai in questi anni fatto perdere completamente la tensione e l'attenzione alla qualità della massa formativa erogata. Questo è un dato assolutamente incontrovertibile leggendo i dati. Quindi noi dobbiamo partire, colleghi, da questa assunzione di responsabilità prima che di consapevolezza politica, perché è del tutto evidente che nel momento in cui noi affrontiamo un dibattito sulla scuola, che attiene al futuro del nostro paese, noi non possiamo partire da dati di slogan, da dati di propaganda elettorale, da dati di strumentalizzazione politica. Dobbiamo partire da un dato di responsabilità: la scuola italiana costa più della media europea, ha un andamento incrementale della spesa pazzesco perché ha aumentato 1 miliardo di euro l'anno negli ultimi dieci anni le sue dotazioni; forma molto meno della media europea, forma molto meno dell'ultimo dei paesi, anche quello che pretende di entrare in Europa - io personalmente sono anche contrario - che è la Turchia, e questo è il dato da cui deve partire ogni dibattito e ogni discussione.

Se noi affermiamo di essere coerenti con questo dato di fatto, perché lo dicono i numeri, lo dice la statistica, è del tutto evidente che dobbiamo tentare di mettere mano a questo universo con, da un lato, una forte razionalizzazione di risorse che non disperda esperienze, culture, professionalità, ma che abbia come comune denominatore, abbia come obiettivo finale quello di introdurre forti iniezioni di qualità, di competenza; quindi sia il merito dal punto di vista del personale docente sia il merito dal punto di vista della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

popolazione scolastica, dell'alunno. Quindi forte tensione al risultato, recupero di livelli più consoni e più competenti a un paese quale il nostro che ha formato classi dirigenti, tecnici all'avanguardia in tanti settori e che da una logica che è quella figlia del '68 ha completamente smantellato il suo sistema scolastico per quello che attiene all'attenzione al risultato, alle competenze acquisite e attenzione alla qualità della formazione erogata.

Dall'altro, è del tutto evidente che - e questo è un dato anche qui di assunzione di responsabilità - il paese non può permettersi una spesa che continua a incrementare, come ha incrementato negli ultimi dieci anni, e su questo credo che noi tutti non si possa non riconoscere che nel momento in cui il paese chiede sacrificio e ottiene sacrifici da tanta popolazione lavorativa, pensiamo nel nostro caso a un esempio molto a portata di mano: non si capisce bene per quale motivo noi non ci si debba scandalizzare per i 3 mila licenziamenti della Merloni e ci si debba invece scandalizzare per gli eventuali tutti da verificare licenziamenti dalla scuola. Io credo che i lavoratori siano tutti uguali, i redditi siano tutti da presidiare e da salvaguardare, io credo che non si possa evidentemente fare due pesi e due misure a meno che, colleghi, non si voglia, non si tenti e non si pensi di usare i problemi che esistono nel mondo della scuola e travisare i giusti, giustissimi provvedimenti del Ministro Gelmini tentando di recuperare spazio politico, importanza politica nei confronti di una popolazione, di un elettorato, che ormai ha mollato completamente queste logiche e queste attenzioni.

È questo il vero elemento che ci lascia perplessi: l'atteggiamento di chi, ricoprendo incarichi istituzionali importanti, utilizza questi incarichi per fare propaganda politica e terrorizzare la popolazione scolastica dell'Umbria, le famiglie della popolazione scolastica dell'Umbria, gli insegnanti, il personale docente, il personale non docente, con assemblee sulle scuole, con un raid in campagna elettorale prima, durante e dopo che ha diffuso notizie false e ha sottaciuto dei problemi reali della scuola.

Al di là delle posizioni politiche, che possono e debbono essere evidentemente differenti, al di là delle visioni su provvedimenti del Governo che possono, colleghi, e debbono essere differenti in questa sede e in ogni altra sede di dibattito politico, nella sede istituzionale i provvedimenti del Governo si applicano, nella sede assessorile i provvedimenti del Governo si applicano, come in tutto il resto del paese. Allora faccio appello a tutti noi, faccio appello soprattutto a chi ricopre incarichi importanti dell'Amministrazione regionale dell'Umbria, a cominciare dall'Assessore eletto a Bologna e dalla Presidente eletta in Umbria, per chiedere che ci si assuma ognuno le sue

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

responsabilità, che si smetta con questi atteggiamenti demagogici e irresponsabili e ci si accinga invece ad affrontare un dibattito serio sui problemi del nostro sistema formativo, sui problemi dei nostri ragazzi che escono dopo dieci, quindici anni di duri sacrifici e non trovano accesso al mondo del lavoro, sui problemi delle nostre famiglie che debbono sostenere forti sacrifici per garantire una formazione scolastica ai loro figli, sulla qualità di questa formazione scolastica che viene erogata.

Questi sono i dibattiti che vanno affrontati, ma senza strumentalizzazioni, senza bugie, senza andare a fare campagna elettorale e terrorismo, senza tentare di giustificare un ruolo che non ha giustificazione politica e che si pretende di politicizzare nel momento in cui si deve, invece, attuare la riforma e si deve dare modo al sistema regionale di connettersi a un sistema nazionale che sta cambiando e che sta tentando di dare risposte ai tanti problemi che io qui ho solo molto brevemente illustrato. Grazie, colleghi.

ASSUME LA PRESIDENZA LA VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dottorini, prego.

DOTTORINI. Sistema educativo di istruzione e formazione è materia tra le più importanti per qualunque paese e come tale dovrebbe essere trattato in quanto asse portante di ogni possibile sviluppo futuro. Sarebbe difficile, infatti, immaginare un futuro per il paese se le generazioni che lo guideranno a breve non fossero adeguatamente formate, rese capaci di affrontare con competenza le sfide della conoscenza, del lavoro, della convivenza, dell'intercultura, in una società sempre più globalizzata e dunque complessa e interdipendente. Comprendere questo significa davvero lavorare per il futuro di tutti. Lo hanno fatto molti paesi dell'Unione Europea e non solo, paesi che scelgono di investire ingenti risorse proprio ora in tempo di crisi perché considerano la scuola una risorsa e non un peso.

Questo non è il caso dell'attuale Governo di Centrodestra, un Governo miope ed arrogante che non investe nella formazione e nel diritto allo studio dei ragazzi, ma pensa solamente a fare economia e a tagliare quelle già poche risicate risorse che rendevano il sistema scolastico italiano, specie nel primo ciclo dell'istruzione, uno dei più invidiati al mondo.

Nel dettaglio: i finanziamenti alla scuola pubblica diminuiranno di 8 miliardi di euro,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

comporteranno una perdita di circa 132 mila tra insegnanti e personale ATA.

Solo in Umbria i risvolti dell'applicazione dei tagli saranno drammatici: andranno in fumo 1.596 posti di lavoro, divisi in 900 insegnanti e 696 per il personale ATA. Tagli che comportano problemi seri e immediati: dall'impossibilità di garantire l'apertura di nuove sezioni di scuola dell'infanzia, e quindi la presenza di liste d'attesa, alla mancata copertura delle ore per il sostegno ai ragazzi disabili e portatori di handicap, Consigliere Zaffini; dal taglio delle ore di alternativa all'insegnamento della religione cattolica all'impossibilità di garantire attività di laboratorio; dalla totale…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini)

(Presidente: "Lei non deve rispondere!")

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Non riprendere me, riprendi lui! Quindi richiami lui non me!")

Zaffini, Zaffini, capisco che queste cifre…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Richiama Dottorini, richiama, oltre al fatto che sta dicendo delle demenzialità, mi chiama anche in causa, ha capito?")

(Presidente: "O la smette o io sospendo il Consiglio! Immediatamente! Io richiamo lei perché sta interrompendo")

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Mi chiama in causa, mi chiama in causa!")

Zaffini, capisco che questi dati rendano un po' nervosi…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Tu fai la tua lezione, leggi il tuo compitino! Non rompere le scatole! Leggi il tuo compitino!").

Capisco che rendano un po' nervosi, ma questo è, questo è…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Che hai scritto tre mesi fa, leggi il tuo compitino mediocre!")

Al di là delle arroganze…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sebastiani: "Non fare demagogia, stai zitto!")

Tagli che comportano… Presidente, è possibile parlare in quest'aula oppure bisogna riportare i numeri e le cifre che desiderano i Consiglieri dell'opposizione?

Invece si tratta di tagli che comportano problemi seri e immediati: dall'impossibilità di garantire l'apertura di nuove sezioni di scuola dell'infanzia, e quindi la presenza di liste d'attesa, alla mancata copertura delle ore per il sostegno ai ragazzi disabili e portatori di handicap; dal taglio delle ore di alternativa all'insegnamento della religione cattolica

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

all'impossibilità di garantire attività di laboratorio; dalla totale impossibilità di creazione di gruppi lavoro per recuperi e potenziamento all'inefficienza dell'insegnamento dell'informatica su piccoli laboratori con classi di 30 studenti.

E' un quadro impietoso quello che si prospetta per la nostra scuola, un autentico ritorno al passato. Tutto questo a fronte dei dati OCSE che offrono un panorama variegato delle competenze degli studenti italiani, che si dovrebbe avere il coraggio di analizzare con serietà. Questi a quindici anni risultano di due anni indietro nelle competenze scientifiche rispetto ai ragazzi europei, ma tale gap, nel primo ciclo, non sussiste.

Come invece esistono altri dati che evidenziano di che cosa ha bisogno la scuola per funzionare: in primis, insegnanti da motivare con formazione continua e stipendi adeguati; clima costruttivo con il coinvolgimento nelle scelte di docenti e dirigenti, non la falsa autonomia di ora; strumenti tecnici e tecnologici validi e numerosi, e non spazi cadenti, laboratori sguarniti, aule dimesse.

Il Governo, se fosse competente e davvero interessato alla scuola, dovrebbe partire dai problemi specifici e trovare specifiche risposte, non fare di ogni erba un fascio al solo scopo di giustificare i tagli previsti a priori.

Ma non è tutto: dal settembre 2010, infatti, la Regione dovrà allinearsi alla normativa nazionale e chiudere i piccoli plessi scolastici; una vera mannaia per l'istruzione pubblica gratuita che creerà disagi sia in termini sociali che economici. Scuole che hanno garantito per anni la tenuta di un tessuto sociale insediativo per il nostro territorio rischiano all'improvviso di scomparire, senza che venga neppure preso in considerazione il problema della mobilità verso i nuovi plessi. Siamo di fronte a tagli senza nessuna logica se non quella del risparmio a tutti i costi, anche quando a farne le spese è la qualità della formazione per i nostri ragazzi.

Al contrario di questo Governo, le famiglie italiane hanno le idee ben chiare. Hanno, infatti, bocciato la prospettiva di una scuola essenziale voluta dal Ministro Gelmini; hanno bocciato il maestro unico che non potrà da solo affrontare la complessità dei saperi della società moderna. Le famiglie umbre, in particolare, hanno rispedito al mittente sia il maestro unico che la scuola a 24 ore, che è stata scelta - è bene ricordarlo - da meno di una famiglia su cento, mentre hanno ribadito e aumentato l'opzione delle 30 e 40 ore, preferite da oltre il 90–98% delle famiglie. Alla Scuola Media oltre il 33% delle famiglie residenti nella nostra Regione ha chiesto il tempo prolungato.

Orientamenti chiari che bocciano in modo esemplare e inequivocabile le architetture

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

governative, ma sappiamo che le richieste dei genitori non avranno seguito e difficilmente vedremo realizzarsi questa prospettiva a causa dei tagli forzati del Ministro Tremonti. Dai dati dell'Ufficio Scolastico Regionale emerge, infatti, che l'attivazione delle classi a tempo pieno non supera il 19% delle richieste.

Come farà il Governo a far fronte alle richieste non soddisfatte delle famiglie?

Come si copriranno le ore di sostegno che restano scoperte?

Come aiuteremo i ragazzi in difficoltà di apprendimento?

Come saranno sostituiti i docenti?

E chi insegnerà l'italiano ai ragazzi stranieri che arrivano senza conoscere una sola parola della nostra lingua?

Che fine faranno i precari delle cattedre tagliati in Umbria?

Tutte domande a cui i colleghi del PdI non riusciranno a rispondere perché è impossibile rispondere e prendere le difese di un Governo che inganna ancora una volta gli italiani. L'incongruenza tra le promesse e i fatti è enorme sia rispetto alla scelta delle famiglie sia nei confronti dei lavoratori che saranno lasciati a casa senza tutele certe.

Il Governo, infatti, si limita a balbettare solo false rassicurazioni, solo molto fumo, soprattutto se confrontato con l'arrosto di tagli pesantissimi al nostro patrimonio educativo e formativo.

Noi continuiamo a chiedere al Governo di rivedere le cifre dei tagli e di ricalcolare le dotazioni organiche sulla base delle effettive richieste delle famiglie, così come promesso.

Oggi, sempre secondo gli ultimi dati OCSE, l'Italia è nelle ultime posizioni per quanto riguarda la spesa pubblica per la scuola, addirittura siamo dietro gli Stati Uniti, l'Uruguay, il Cile, il Messico e perfino la Corea, e le cose non migliorano se guardiamo i dati per la spesa dell'educazione in rapporto alla spesa pubblica, in questo caso siamo gli ultimi, ma proprio gli ultimi.

Non passa indenne neppure la Scuola superiore. Ci troviamo, infatti, nel bel mezzo di un ridimensionamento silenzioso e coatto. Il suo riordino era slittato al 2010, ma l'Ufficio Scolastico Regionale, da solo e in totale autonomia, sta ridisegnando di atto il Piano dell'Offerta Formativa, prerogativa delle politiche regionali, autorizzando o meno classi e indirizzi nei vari istituti.

Le novità che verranno introdotte dall'Anno scolastico 2010/2011 riguardano più che altro un cambio di nome delle scuole, una razionalizzazione del numero dei percorsi scolastici e soprattutto sforbiciate alle ore di lezione necessarie per attuare gli imponenti tagli alla

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

scuola pubblica voluti dal Governo. Anche in questo caso, come per la riforma delle scuole inferiori, il riordino delle scuole secondarie superiori, approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri, è avvenuto senza nessuna consultazione delle associazioni studentesche, delle associazioni dei genitori e dei sindacati dei docenti. Se, da un lato, la necessità di semplificare il numero di percorsi e sperimentazioni è condivisibile; dall'altro, non vi è la reale volontà di un investimento nell'istruzione superiore perché si tagliano numerose ore di lezione per risparmiare.

Ogni ordine di scuola sarà dunque messo a dura prova dal Governo Berlusconi e mentre gli altri paesi europei investono nella scuola pubblica in Italia si studiano incentivi alle scuole private e paritarie. Paesi come gli Stati Uniti si stanno ricredendo e puntano a una scuola pubblica forte e competitiva, in Italia il Governo la ignora e ce la mette tutta per impoverirla e renderla meno competitiva.

Presidente, come Verdi e civici, nei mesi scorsi, abbiamo chiesto alla Giunta regionale di valutare con attenzione la possibilità di lasciare al Governo nazionale l'onere dei tagli indiscriminati alla scuola pubblica, perché si assumesse fino in fondo la responsabilità delle sue politiche; dopodiché ci rendiamo conto che la fase che stiamo vivendo ci chiede senso di responsabilità e accortezze che solo chi conosce e ha a cuore la nostra Regione può avere.

Per questo ci rivolgiamo alla Giunta regionale perché faccia tutto il possibile per scongiurare gli scenari che si prospettano, perché si attivi con azioni concrete contro i tagli indiscriminati per la scuola pubblica italiana; perché allo stesso tempo, per quanto possibile, attivi politiche autonome regionali volte all'elevamento della qualità dei sistemi educativi e formativi; perché chieda in sede di Conferenza Stato-Regioni la modifica dei regolamenti per le Scuole superiori di secondo grado approvati in Consiglio dei Ministri senza alcuna concertazione con studenti, docenti e famiglie.

Quando vengono a mancare beni strumentali di base come gessi, carta, prodotti igienici e cancelleria, quando mancano perfino le risorse per il pagamento dei docenti supplenti annuali e temporali, quando la complessità della vita di tante famiglie richiederebbe un'offerta formativa più articolata e modellata sulle esigenze concrete; il Governo nazionale non trova nulla di meglio che pensare a una scuola piccola, antica, discriminatoria. Per questo è necessario una vertenza forte con il Governo sulla drammaticità del problema Scuola, alla luce anche delle specificità dell'Umbria che sarà gravemente penalizzata dai decreti Gelmini. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Dottorini. Ha chiesto di parlare il Consigliere Sebastiani, ne ha facoltà.

SEBASTIANI. Trovo una qualche difficoltà a parlare di un problema così complesso qual è quello della scuola in una mozione che è solo una provocazione politica. Perché parlare della scuola e intitolare la mozione "impoverimento del sistema scolastico, intervento presso il governo nazionale, attivazione delle politiche regionali al riguardo" veramente è disgustoso in quanto la stessa mozione poi si conclude: "si chiede, in sede di Conferenza Stato-Regioni, la modifica dei regolamenti per le Scuole superiori" etc..

Qui vorrei riflettere con i colleghi Consiglieri. L'Assessore Prodi è andata tante volte alla Conferenza Stato-Regioni e non ha mai riferito niente di tutto quello che succede, non ha mai chiesto un orientamento del Consiglio regionale. Io avrei voluto che il Consiglio regionale avesse trattato i problemi della scuola prima, non adesso che ormai siamo all'inizio dell'anno scolastico. Questa iniziativa è fuori luogo, è veramente disgustoso parlare in questo modo, volendo solo strumentalizzare il problema della scuola perché ho io sentito tante stupidaggini dall'intervento che mi ha preceduto del collega Dottorini, in quanto mi sembra che lui abbia illustrato un film che non ha mai visto, in quanto non si tratta di impoverimento della scuola, ma, anzi, di un arricchimento, e il Governo ha cercato solo di arricchire l'offerta formativa semplificandola, soprattutto alle Scuole superiori.

Io credo che veramente questa maggioranza sia a corto di idee, non abbia un progetto sulla scuola, tanto è vero che oggi per la prima volta ne parliamo della scuola su iniziativa dei colleghi della sinistra, che non si sono preparati però al riguardo. Perché la Regione dell'Umbria, dalla modifica costituzionale del Titolo V, non ha mai parlato di scuola, non ha mai fatto un intervento chiaro, preciso con iniziative anche legislative.

Io vorrei ricordare, colleghi, che la materia dell'istruzione è esclusiva delle Regioni e noi non abbiamo utilizzato questa possibilità. Altre regioni hanno legiferato, hanno fatto delle leggi organiche per l'istruzione, leggi che trattano anche il problema dell'istruzione professionale. Qui in Umbria noi non abbiamo avuto alcuna iniziativa concreta, se non piani pluriennali che si ripetono, sono sempre gli stessi, sono fotocopie degli anni precedenti.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Io sono d'accordo che l'OCSE condanni la scuola italiana ed è per questo che il Governo ha preso delle iniziative forti e radicali perché aggiustamenti-toppe non si potevano mettere.

Siamo partiti anche dal fatto che, come ha detto il collega Zaffini, la scuola italiana non garantisce qualità, ma costa più rispetto agli altri paesi europei, ed è per questo che si è cercato di mettere mano anche non ai tagli delle classi, ma a una riorganizzazione diversa della scuola, perché guardando alla scuola europea, voi andate a vedere negli altri paesi europei, ci sono non scuole da 50, 70, 100, 200, 300 alunni, ma ci sono maxi scuole con strutture adeguate e con un ampliamento dell'offerta formativa grossa, evidente, di cui possono usufruire gli studenti; anche la stessa classe è superata, ci sono alcune materie che vengono impartite con gruppi di alunni abbastanza ridotti, 15, 20, 30, a seconda della tipologia dell'insegnamento, altre materie, 60, 70 alunni, quindi noi non dobbiamo più fare riferimento alle classi, ma alla qualità delle prestazioni, alla qualità dell'offerta formativa che la scuola riesce a garantire.

Qui non ci siamo. Dottorini ha parlato di tagli, licenziamenti. Anche in Umbria non ci sono stati licenziamenti, addirittura con anche la modifica della Scuola elementare, che ha abolito non l'insegnante unico ma la compresenza tra gli insegnanti nella Scuola elementare, solo questo; al di là di tutto, con i pensionamenti, dopo i trasferimenti, già quest'anno ci sono di nuovo assunzioni da fare in ruolo.

Il problema è un altro: fino adesso la scuola è stata un ammortizzatore sociale, chiunque conseguiva una laurea aveva il diritto di iscriversi nelle graduatorie di istituto o le graduatorie che compila l'ex provveditorato e poter insegnare. Oggi c'è bisogno di riqualificare tutto il personale docente, studiare nuove forme di reclutamento e non tutti potranno entrare nella scuola, solo i più bravi, coloro che conseguono la riabilitazione attraverso corsi abilitanti, concorsi, è questo che si sta riordinando.

Quindi, come in qualsiasi altro comparto del pubblico impiego, non si può accusare e pretendere che la scuola assuma tutti in modo indistinto. Le reazioni ai provvedimenti Gelmini sono veramente fuori luogo, io non mi voglio fare trascinare dal difendere o accusare il Governo, io voglio affrontare con oggettività i problemi. Mi sembra che questa Regione non l'abbia fatto fino ad ora, ha preferito cavalcare la protesta, sostituirsi, a volte, anche ai sindacati perché è stato gravissimo che l'Assessore Prodi abbia fatto delle assemblee convocando sindaci, assessori, capi di istituto contro i provvedimenti del Governo. L'Assessore Prodi ha una figura istituzionale, non una figura che sobilla e mette

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

solo zizzania all'interno dell'ambiente della scuola. La scuola ha bisogno di serietà, di sostegno da parte delle forze politiche e soprattutto da parte della Regione. Come ripeto: la Regione ha materia esclusiva sull'istruzione scolastica.

Quindi io credo che noi dobbiamo fare mea culpa e affrontare il problema in modo completamente diverso, senza strumentalizzazioni, senza demagogia, guardando al bene dei nostri ragazzi perché gli interventi che si fanno nella scuola sono un investimento e garantiscono un futuro migliore per tutti. Per tutti.

Dottorini, in modo improprio, ha fatto riferimento alla riduzione dei posti dei docenti che garantiscono il sostegno ai bambini diversamente abili. Non è assolutamente vero, c'è, addirittura un incremento dei posti di sostegno, e l'Italia si contraddistingue anche all'interno dell'Europa proprio per questo, per interventi specifici di sostegno ai ragazzi handicappati, per cui non è vero niente di tutto questo.

C'è solo una realtà nuova che noi dobbiamo vedere con occhi anche diversi rispetto a prima, perché tutti i Ministri che si sono succeduti nei Ministeri per la Pubblica Istruzione hanno fatto tagli. Io ricordo dai tempi della Jervolino che si parla di tagli, senza riformare la scuola. Oggi la scuola, grazie all'allora Ministro Giovanni Berlinguer, è cambiata perché nel '99 è stata istituita l'autonomia scolastica, di cui nessuno ha preso nota, e l'autonomia scolastica concede a ogni singola istituzione scolastica di organizzare l'attività didattica e amministrativa in modo indipendente e autonomo. Se noi riconoscessimo con maggiore forza questo ruolo delle singole unità scolastiche, sicuramente quest'ultime sarebbero messe in grado di svolgere meglio la loro funzione.

L'autonomia scolastica è prevista per un numero minimo di 500 alunni, massimo 900 alunni. Noi siamo arrivati a un dimensionamento che ha previsto un polo comprensivo a Ponte San Giovanni di 1.300 alunni, il TAR ha confermato questo provvedimento; credo che sia, anche se legittimo, assurdo dal punto di vista pedagogico, organizzativo della scuola, considerando anche che quella realtà è inserita in un contesto sociale molto difficile, ricco di problemi. Per cui io credo che anche su questo noi abbiamo sbagliato, perché il Consiglio regionale doveva valutare, dal momento che tutti viviamo in Umbria, l'Umbria è piccola, la città di Perugia è piccola, ci conosciamo tutti, conosciamo le situazioni di criticità, dovevamo essere anche più responsabili.

Quindi credo che l'iniziativa dei colleghi della maggioranza veramente sia fuori luogo e mi auguro - e lo dico al Presidente della III Commissione - che il problema della scuola sia affrontato con un approccio completamente diverso e propongo una conferenza sulla

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

scuola a settembre, organizzata dalla III Commissione, deputata a questo, per fare in modo che il Consiglio regionale conosca i reali problemi che vive la scuola e affronti la situazione in modo più responsabile e positivo nell'interesse esclusivo dei ragazzi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Sebastiani. Ha ora la parola la Consigliera Girolamini.

GIROLAMINI. Noi ci siamo abituati a parlare della scuola nelle situazioni di emergenza, invece avremmo avuto e avremmo bisogno di poterne parlare costruendo una strategia e delle prospettive compiute tali da definire bene gli obiettivi, le possibilità, le opportunità, le azioni da mettere in campo. Questo era il senso anche del dibattito che ricordo a gennaio sul dimensionamento scolastico non soltanto feci io, ma anche una serie di colleghi, per dire che sulla scuola ci sono valutazioni riguardanti le scelte del Governo nazionale, ci sono anche, però, valutazioni e iniziative che riguardano, interessano, avrebbero dovuto interessare e continuano ancora a interessare la realtà regionale. Ma per quello che è a mia conoscenza, dopo il dibattito del gennaio di quest'anno, non abbiamo conosciuto - almeno io leggo la stampa, penso che poi sulla stampa sarebbero dovute essere presenti - iniziative tali che potessero dire: sulla scuola in Umbria queste sono le cose che noi andiamo facendo. Quindi questo è un po' il motivo e il rammarico per cui dico che rispetto alla questione scolastica non abbiamo molte carte da poter presentare.
Io concordo su un fatto, e possiamo essere tutti d'accordo, e cioè che per la scuola non si possono fare tagli indiscriminati, non si possono fare se non delle scelte in rapporto al quadro di carattere generale. Però in ordine a ciò, lo ridico semplicemente, perché già l'altra volta tutti i governi - e citammo proprio un intervento di Bassanini - dissero che sulla scuola c'era bisogno di fare un'operazione, un intervento di razionalizzazione della spesa e interventi volti a una maggiore efficienza della scuola stessa.
Allora io penso che una coerenza avrebbe, però, dovuto portare a un'attività diversa dell'esecutivo e del nostro assessorato.
Voglio aggiungere altri due punti, e cioè: l'approccio alla scuola non può essere soltanto riferito alla riduzione dei costi. Ma accanto a queste molte debbono essere le valutazioni di merito, ad esempio: la questione delle valutazioni delle scuole, la questione delle stesse valutazioni degli insegnanti o degli insegnamenti perché se citiamo tutti le stesse fonti (l'OCSE che ho sentito citare prima), le voglio citare sia per gli aspetti che ci premiano e sia per gli aspetti critici nei confronti dell'azione complessiva della scuola.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Ad esempio, un'altra questione è quella degli insegnanti di sostegno, un'altra questione è quella dell'educazione civica. Insomma, questa questione Scuola o siamo in grado di affrontarla nel suo complesso per governare effettivamente in rapporto agli obiettivi, che sono quelli di una scuola pubblica di qualità. Non è soltanto il fatto che noi abbiamo scuole, istituti diffusi su tutto il territorio e quindi grandi servizi polarizzati sul territorio che risponde all'esigenza di formazione dei nostri ragazzi. Ma i nostri ragazzi saranno in grado di competere con gli studenti degli altri paesi europei, se diamo loro tutti gli strumenti di qualità di formazione scolastica che consentono oggettivamente di competere.

Alcuni dati che riguardano la scuola nazionale: l'OCSE sostiene che le scuole italiane spendono per ciascun studente molto più degli altri paesi, ma che i rendimenti in termini di apprendimento da parte degli studenti sono a più scarsi. Se questo dato è vero, e dobbiamo dire che purtroppo questo è un dato, la discussione che deve essere fatta è proprio in rapporto ai contenuti scolastici e alla preparazione scolastica dei nostri studenti, quello che dicevo prima la discussione di merito.

Io ho scritto una cosa molto lunga, ma non credo proprio che ci siano le condizioni per fare troppe valutazioni, ma rispetto al sistema umbro:

Il sistema umbro è caratterizzato da un elevato tasso di scolarizzazione, l'84%, però questo 84% ha come dato lo 0,9 in meno rispetto all'obiettivo posto dall'Unione Europea per il 2010. Quindi a me piacerebbe sapere, ma giustamente l'Assessore è fuori, perché deve stare ad ascoltare il dibattito e le discussioni che avvengono in Consiglio regionale? Perché noi dobbiamo perdere il tempo qui a dare il nostro contributo in questa assemblea, se poi chi ti dovrebbe dare una risposta nemmeno è presente? Comunque siccome ho rispetto dei miei colleghi, a me fa molto piacere, dico altre due cose e poi concludo.

Quali sono le azioni per recuperare questo tasso di scolarizzazione negativo in Umbria, quando il tasso di abbandono scolastico è pari al 15,3%, di poco inferiore alla media nazionale? Ma io che sono umbra a me non piace questo tasso di scolarizzazione e di abbandono scolastico, vorrei capire le azioni messe in campo perché questo possa essere recuperato, ad esempio.

Una contenuta presenza di lauree scientifiche: c'è stato un rapporto interessantissimo del RUICS, un'iniziativa molto interessante della Giunta regionale, che ci dice appunto le lauree nelle discipline tecnico–scientifiche in Umbria sono al di sotto di altre regioni (v. es. in Umbria 13,49%, in Toscana 16,52%). Se noi rapportiamo questo ragionamento alla domanda di lavoro esterno, noi comprendiamo che bisogna mettere insieme tutte le

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

istituzioni, sia scolastiche sia le istituzioni di governo, per poter orientare e mettere a disposizione gli strumenti necessari.

Altri due dati che sarebbero molto interessanti venuti fuori proprio dal RUICS, cioè quella dicotomia tra la capacità regionale di formare risorse umane qualificanti e la difficoltà di offrire loro un adeguato sbocco occupazionale. Questo, ad esempio, è un altro punto che con il mondo del lavoro andrebbe sviluppato e portato avanti.

Che cosa voglio dire con questo, cari colleghi? Che per quanto mi riguarda non ho alcun problema a dire che il Governo deve mettere più risorse sulla scuola e che la scuola è un elemento fondamentale di strategia, ma – e qui riprendo quello che spesso dice la Presidente Lorenzetti a proposito dei grandi settori della vita sociale, culturale e politica di questa nostra Regione – noi dobbiamo partire dal fare la nostra parte. E la nostra parte qual è? È, intanto, capire come intervenire tutti quanti utilizzando anche le risorse delle fondazioni perché le nostre scuole abbiano quegli strumenti; se debbono fare inglese, se debbono fare informatica, se debbono fare scienze, se debbono fare tutte queste cose, che le nostre scuole possano essere fornite degli strumenti necessari.

Ecco perché io credo che nella mozione sarebbe stata importante anche la parte propositiva di impegno e di lavoro che riguarda, appunto, la responsabilità della nostra Regione; perché la scuola ci guarda, ci guarda tutto il mondo scolastico e ci guarda non solo per dire che dobbiamo avere più soldi, più risorse, etc., ma anche: qual è la politica e le scelte strategiche scolastiche dell'istituzione regionale dell'Umbria in rapporto a questo? È a questa domanda che io desidererei che ci fosse una risposta perché dipende da noi, dalla nostra realtà locale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Girolamini. Abbiamo finito gli interventi dei Consiglieri e suppongo che l'Assessore Prodi voglia prendere la parola. Prima, però, dell'intervento dell'Assessore Prodi devo ricordare che noi stiamo discutendo una mozione e che la mozione - come recita l'art. 93 del nostro Statuto - consiste in un atto inteso a promuovere un voto da parte del Consiglio. Rispetto alla mozione la Giunta è uno degli attori, ma non è un interlocutore, cioè è più generale la questione. Lo ricordo alla Consigliera Girolamini per la notazione che ha fatto nel corso del suo intervento.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Girolamini: "Presidente, lei ha perfettamente ragione, siccome non ci sono occasioni si colgono qui tutte").

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Si può ricorrere allo strumento dell'interrogazione, altro strumento. Prego, Assessore Prodi.

ASSESSORE PRODI. Grazie della parola e grazie al Consiglio che ha voluto tematizzare le questioni della scuola dimostrando un'attenzione che credo i fatti, le aspettative dei nostri territori, delle nostre scuole esigano molto. È vero che la Regione è fortemente coinvolta nelle questioni dell'istruzione ed è vero che deve essere sempre di più coinvolta, e in questo senso ringrazio molto la Consigliera Girolamini per aver enfatizzato e sottolineato questo aspetto.

Mi permetto, a costo di sembrare pedante, di correggere invece l'affermazione iterata del Consigliere Sebastiani che ha affermato essere competenza esclusiva della Regione l'istruzione. Si legge nella Costituzione, Titolo V, riformato nel 2001, che la formazione è competenza esclusiva delle Regioni, mentre sull'istruzione c'è competenza concorrente, e quindi allo Stato norme generali, principi fondamentali e definizione dei livelli essenziali di prestazioni, alle Regioni il governo della scuola in termini più operativi e concreti. Credo che non sia da trascurare questo aspetto, perché oggetto di un dialogo, di un confronto che va avanti da due o tre anni, forse anche di più tra Regioni e Governo e che si sta concretizzando in un'intesa che dovrebbe andare in Conferenza unificata nel prossimo mese e che andrà a implementare concretamente questo rapporto di governo comune della scuola tra Regioni e Stato, che è condizione necessaria di qualsiasi reale riforma della scuola italiana.

Detto questo, spiace che un'altra piccola dimenticanza del Consigliere Sebastiani verta su una distrazione che non gli ha fatto cogliere il fatto che recentemente in questo Consiglio è stata approvata la legge sul Sistema integrato formazione–istruzione, che è esattamente la legge che delinea, in un quadro complessivo, articolato e poi in una serie di azioni e di impegni e di diversi profili, il coinvolgimento sul fronte della scuola e soprattutto… (*Intervento fuori microfono del Consigliere Sebastiani*) sulla sua integrazione con formazione e lavoro, che rende la Regione uno snodo essenziale di questo rapporto che stiamo strutturando in modo più forte tra il mondo del lavoro, della formazione e della scuola.

Ciò detto, non è vero che la qualità della scuola sia semplicemente proporzionata ai costi, su questo convengo, ma non è neanche vero che sia proporzionata ai tagli, anzi, arriva a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

un livello, al di là del quale i tagli consistono in amputazioni, non in cura, soprattutto se non sono ordinati a una logica. Si è parlato di merito, non c'è alcuna considerazione di merito, alcuna proposta sulla valutazione, alcuna proposta sul reclutamento, non c'è nulla che vada nella direzione di dare migliori insegnanti, meglio preparati a questa scuola.

Quali sono gli insegnanti che perderanno il posto a settembre? Quali sono gli 800 precari che in Umbria resteranno a casa a settembre? Sono semplicemente quelli che avevano meno anzianità alle spalle. È un criterio di merito?

E' un criterio di merito chiudere la scuola all'accesso dei giovani? È un criterio di merito dover dire ai migliori dei nostri laureati che non avranno nessuna prospettiva di insegnare, anche se la loro vocazione fosse quella? È un criterio di merito aumentare l'età media degli insegnanti italiani che è già altissima ed è la più alta in Europa? Non credo, non credo assolutamente.

Questi tagli stanno semplicemente "impoverendo" - e in questo credo che il termine usato sia assolutamente pertinente - la scuola umbra: 1.200 bambini senza un posto in più di scuola materna, 1.200 bambini in più e non un insegnante in più! Cosa significa? Significa che sui giornali si sta già aprendo una guerra tra poveri, tra genitori che chiedono il servizio e che litigano, discutono, si dilaniano per trovare dei criteri per cui i loro figli possono accedere, magari prendendo il posto di altri figli. È possibile che per bambini di quattro, cinque anni sia precluso l'accesso alla scuola, quando si parla di società della conoscenza? Non stiamo parlando di posti di asili nido su cui abbiamo triplicato l'offerta in tre anni e che resta comunque un servizio non considerato ancora diffuso su larghissima scala. Stiamo parlando della scuola per i bambini da tre a sei anni che non è più possibile considerare un optional! Nella nostra regione diventa un lusso. 1.220 bambini che arrivano a sei anni senza aver varcato il portone di una scuola, affidati a chi? Allora su questo io non ho sentito una parola.

Altri dati? Avremo molte classi in meno a livello di Scuola superiore, e sto parlando di settembre, sto parlando, quindi, della prima rata dei tagli, e la prima rata dei tagli non è la più grossa. Avremo 72 classi in meno di superiori, avremo classi in meno alle scuole primarie, 58 con una popolazione scolastica che aumenta di 340. Tutto questo è un servizio in meno, ciascuna di queste classi avrà meno insegnanti. E' qualità è questa? Non credo. Non credo perché si tratterà di rinunciare a progetti, programmazioni fatte, a un approccio diversificato per bisogni specifici dei bambini, e Dio sa quanti bambini abbiamo oggi che hanno bisogno di un'attenzione specifica, non solo bambini che provengono da

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

culture e lingue diverse, ma anche bambini che hanno comunque dei bisogni educativi particolari.

Non è vero che i costi della scuola sono aumentati negli ultimi anni, sono costantemente diminuiti, ma in una progressione che era comunque assorbibile. Noi siamo di fronte a un tracollo in questo momento che cambia completamente l'ordine delle cose. Abbiamo carenze nei fondi per la gestione delle scuole, le scuole non ricevono finanziamenti per l'ordinaria amministrazione, non li ricevono, non è che ne ricevono meno, non li ricevono! Non ci sono soldi per le supplenze, non ci sono soldi per fare l'inglese potenziato di morettiana memoria, quindi si inventano le "i", dopo con il successivo Governo si tolgono le risorse anche per realizzare questo minime tentativo di fare della scuola italiana una scuola più europea.

Stiamo attendendo la riforma delle superiori che andrà in onda nel 2010, a dicembre è stata annunciata, è sparita dalla circolazione, adesso viene di nuovo ripresa, quando qualsiasi discussione in merito è ormai fuori tempo massimo. Cosa saranno questi licei? La riedizione dei vecchi licei un pochino ristretta? Cosa saranno gli istituti d'arte diventati licei? Dove andrà a finire la preparazione dell'artigianato d'arte che ha reso l'Italia famosa nel mondo? C'è una strisciante liceizzazione anche questa volta. Che fine faranno i tecnici professionali con meno ore di laboratorio? Questa semplificazione verso un minore numero di indirizzo come garantirà l'aderenza alle esigenze territoriali? I professionali che hanno inciso sullo sviluppo della nostra piccola e media industria, sulle tipiche produzioni dei nostri territori che fine faranno? All'interno di un calderone generico? Oppure potranno diversificarsi, ma con i soldi loro, in quella flessibilità che è prevista, purché le scuole abbiano i soldi per pagare gli insegnanti in più?

C'è una divaricazione abissale tra le intenzioni e la realizzazione concreta, e comunque questa riforma produrrà 20 mila insegnanti in meno in Italia.

Attendevamo in questi giorni una risposta del Governo sui precari della scuola. Il Governo aveva addirittura illustrato un'ipotesi di specifico intervento di sostegno, di ammortizzazione per i precari che si trovano improvvisamente a casa, non se n'è più sentito parlare, il Consiglio dei Ministri ha glissato su questo problema; quindi le centinaia, migliaia di insegnanti che a settembre, dopo anni e anni di precariato continuativo nella scuola, si troveranno a casa, non avranno un euro. Il Governo ancora una volta ha parlato e non ha portato nessun provvedimento all'approvazione.

A proposito di provvedimenti ricordiamo che è scaduto da giorni il limite dei dodici mesi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che il Governo si era dato per l'attuazione della riforma. I regolamenti attuativi della riforma non sono stati adottati dal Consiglio dei Ministri, quindi siamo in un'assurda situazione di carenza legislativa. La riforma è stata affidata a regolamenti, per sei regolamenti su otto il tempo è scaduto, non sono stati adottati; quindi i tagli che adesso si attuano tramite circolare non hanno alle spalle nessun provvedimento adottato dal Governo, questo testimonia lo stato di assoluta confusione in cui questa riforma viene attuata.

In questi giorni, il Governo ci chiede di siglare un'intesa sulla razionalizzazione, cioè sul modo di procedere per gli ulteriori tagli. Noi non ci siamo sottratti come istituzione - ci tengo a dirlo - all'applicazione delle leggi dello Stato, tanto sì è che questo Consiglio ha approvato, con tutta la fatica politica che è costata, un provvedimento sui dimensionamenti che alcuni presidi, desiderosi di visibilità politica, hanno impugnato al TAR, e su cui il TAR ci ha dato ragione su tutta la linea. Non ci siamo sottratti, quindi, all'applicazione di norme, anche se in quel momento le potevamo trovare eccessivamente faticose o intempestive o troppo affrettate nella loro esecuzione. Non ci sottrarremo a nessun impegno di discussione e di confronto con il Governo rispetto ai piani di razionalizzazione. Nessuno sta sostenendo che non si possano affrontare questioni che riguardano la localizzazione delle scuole, dei plessi, etc., ma non possiamo accettare - l'abbiamo detto ad alta voce - che criteri rigidi, punitivi, proposti dal Governo vengano meccanicamente applicati sul territorio della nostra regione.

La proposta del Governo, alla fine di una serie estenuante di trattative, prevede ancora comunque il taglio di una scuola materna su quattro nella nostra regione. È presentabile un provvedimento che taglia una materna su quattro nella nostra Regione in questo Consiglio? Questo lo chiedo ai Consiglieri, perché mi sembra che l'opposizione su questo abbia glissato. Noi abbiamo chiesto su questo e sui tagli agli organici un confronto con il Ministro che sta sfuggendo all'incontro. Le Regioni hanno chiesto un incontro ufficialmente da un mese che non viene accordato. Il principio di leale collaborazione che sottende la condivisione delle competenze concorrenti viene, ancora una volta, infranto da un atteggiamento autoritario e reticente allo stesso tempo.

Noi continueremo a chiedere al Governo di ripensare ai tagli di organici e solamente in concomitanza a una profonda revisione di questi criteri, che hanno tagliato centinaia e centinaia di posti in Umbria, noi discuteremo serenamente con il Governo se e dove è possibile fare risparmi, ma vogliamo la certezza che questi risparmi vengano attuati all'interno di una logica veramente razionale, che parta da una disamina delle esigenze

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

territoriali, delle possibili, eventuali iniziative che vadano in ordine a un compattamento di alcune sedi scolastiche, che vadano in ordine a una migliore distribuzione sul territorio, ma questo deve partire da un confronto con i Comuni, con le Province, deve essere un portato dei territori e deve essere dalle Regioni fatto proprio all'interno di un piano organico; non possiamo pensare deduttivamente di applicare parametri che vadano a strangolare l'offerta territoriale delle nostre scuole.

Su questo attendiamo il Governo quando deciderà di aprire un confronto e su questo io credo che l'interesse delle nostre scuole, dei nostri ragazzi e anche - permettetemi senza fare retorica - dei nostri insegnanti, perché ogni volta che dite che la scuola non può essere semplicemente un compensatore alla disoccupazione penso a quanti insegnanti hanno dato la vita, ore, gola, testa, cuore nel loro mestiere e vengono trattati come un inutile peso da rimandare a casa. Di fronte a tutte queste cose io credo che una difesa astratta ed elusiva del Governo non faccia onore a nessuno dei membri di questo Consiglio.

Credo che dovremmo ritrovarci a discutere nel concreto – e lo stiamo accuratamente studiando noi come assessorato, come Regione, non l'Ufficio Scolastico Regionale e basta, come è stato erroneamente detto – quali sono gli impatti della riforma e dei progetti del Governo sui nostri territori. Ne riferiremo accuratamente alla stampa, ma prima di tutto, ove se possibile, a questo Consiglio, e a quel punto vedremo se continua a prevalere una reattività violenta quanto priva di contenuti o se riusciremo a mettere tutto questo Consiglio, opposizione compresa, di fronte ai problemi concreti dei nostri concittadini che chiedono a noi una soluzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Prodi. A questo punto è terminato il dibattito, quindi prego i colleghi di accomodarsi, procediamo alla votazione della mozione presentata dai Consiglieri Rossi, Carpinelli, Dottorini…. Prego.

ZAFFINI. Per dichiarazione di voto. Volevo risparmiarmi le dichiarazioni di voto per una sorta di scoramento, Presidente, rispetto a quello che uno cerca di affermare, rispetto alla qualità che cerca di dare al dibattito e rispetto a quello che si cerca di argomentare; scoramento perché ritengo deprecabile, questa volta ti chiamo in causa io, collega Dottorini, che si faccia l'intervento e poi si esca dall'aula e non si ascoltino le argomentazioni…

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "Adesso che dovrei fare io? Signor Presidente, che devo fare io?!")

Sì, puoi ribattere, puoi ribattere… Ribatti, come ribatti? È vero o no che hai fatto l'intervento argomentando…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "Come avevi fatto tu prima…")

Il compitino scritto, che hai scritto tre mesi fa e poi te ne sei andato e non hai ascoltato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "Non sei capace d'altro! Non sei capace d'altro!")

E' vero o no? Così come ritengo, Presidente, deprecabile che ci sia la solita classica difesa d'ufficio di un assessore, e qui veramente dove sta il primato della politica dove sta questo primato della politica, gli insegnanti che fanno l'assessore all'istruzione, bisogna smetterla perché la solita difesa d'ufficio della categoria è veramente corporativismo della peggiore classe, della peggiore specie, senza basarlo sui dati, senza basarlo…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "No, ci mandiamo le veline, la prossima volta le veline ci mandiamo!")

Stai zitto! Stai zitto!

(Presidente: "Consigliere Dottorini, basta adesso").

Basta con questa storia! Si argomenti seriamente. I destini degli insegnanti della scuola sono davanti agli occhi di tutti… Vergognati tu, vergognati! Davanti agli occhi di tutti, quando un organismo internazionale ci dice che noi siamo peggio della Turchia. Ecco dove stanno quelli che tu chiami "sacrifici" dei formatori della scuola italiana, evidentemente te compresa, Assessore. Questo è il dato, questo è il dato davanti al quale noi dobbiamo affrontare un dibattito serio, non strumentale, non elettorale, anche perché l'elettorato poi comunque ti ha bocciato, ha bocciato te e queste argomentazioni. Quindi fatela finita!

Affrontiamo seriamente il problema di una scuola italiana che è un pachiderma per personale docente e non docente ed è un topolino per qualità dell'istruzione erogata! E questo evidentemente a causa anche di chi ci lavora dentro, Assessore Prodi, di tutti gli insegnanti bravi, bravissimi e dei tanti insegnanti non bravi e non bravissimi. Quindi un giudizio sulla qualità, un giudizio che non può che prescindere dalla quantità, dal danaro che ci si infila dentro questo buco nero, con una dinamica… (*Intervento fuori microfono del Presidente*) Dieci minuti, che io sappia? Due minuti per dichiarazione di voto? Va bene, allora avevo tentato di recuperare un po' di spazio, un po' di tempo, mi risparmio… Che io

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sappia, ci sono dieci minuti. Due minuti. Mi risparmio l'ulteriore proseguimento dell'intervento tanto mi rendo conto che è perfettamente inutile, ribadisco che il calzolaio va in giro con le scarpe sfondate, e il primato della politica per me è assolutamente da presidiare, non è detto che un insegnante sappia trattare e parlare di scuola, e qui ne abbiamo la dimostrazione pratica.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. Io non volevo interromperla nella foga della sua discussione, però le ricordo che l'art. 94 del Regolamento prevede per le dichiarazioni di voto sulle mozioni due minuti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Chiedo scusa al Presidente e ai colleghi per aver approfittato".

(Intervento fuori microfono dell'Ass. Liviantoni: "Però non sappiamo come voti")

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Voto negativamente")

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione della mozione: "Impoverimento del sistema scolastico italiano – intervento presso il Governo nazionale e attivazione di politiche regionali al riguardo", presentata dai Consiglieri Rossi, Carpinelli, Dottorini, Lupini, Vinti. Prego i colleghi di procedere con la votazione. Aperta la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, ma siccome i colleghi impegnati nella ricerca di una soluzione non sono rientrati in aula, sospendo la seduta per cinque minuti. Sono le 12.11, quindi riprendiamo alle ore 12.16.

La seduta è sospesa alle ore 12.11.
La seduta riprende alle ore 12.55.

PRESIDENTE. Siccome siamo arrivati alle ore 12.55, con rischi di strozzare tutta la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

discussione, io proporrei a questo punto, dato che non possiamo aspettare all'infinito, di sospendere la seduta e riprenderla alle ore 15.00.

ZAFFINI. Va bene, Presidente, e alle 15 decidiamo il da farsi.

PRESIDENTE. Alle 15 discutiamo l'altra mozione.

La seduta è sospesa alle ore 12.58.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XCIX SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta riprende alle ore 15.15.

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo la seduta del Consiglio con la seconda mozione iscritta all'ordine del giorno – oggetto n. 339.

OGGETTO N. 339

DELIB. G.R. N. 1099/2008, RECANTE: TAVOLO TECNICO ISTITUZIONALE SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI GENERATE DALLA ZOOTECNICA NEL TERRITORIO UMBRO – TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NEI TERRITORI DEI COMUNI DI BETTONA, BASTIA UMBRA E CANNARA – APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA – SOLLECITAZIONE NEI CONFRONTI DELLA G.R. MEDESIMA AI FINI DELL'IMMEDIATA STIPULAZIONE DI DETTO PROTOCOLLO

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Lignani Marchesani, Mantovani, Zaffini, Modena, De Sio, Nevi, Fronduti, Santi, Sebastiani, Melasecche Germini e Tracchegiani

Atto numero: 1482

PRESIDENTE. Il primo firmatario è il Consigliere Lignani Marchesani, è lei che illustra la mozione, Consigliere Lignani? Ha la parola per l'illustrazione.

LIGNANI MARCHESANI. Molto brevemente, anche perché credo che la mattinata sia stata spesa proficuamente con i colleghi del Consiglio regionale e con l'Assessore per trovare una condivisione di fondo allo spirito di questa mozione, che è stata redatta insieme al collega Mantovani e sottoscritta da tutti i Consiglieri del Centrodestra con lo spirito di dare una mano a trovare una soluzione finale a un'emergenza annosa per quanto concerne principalmente il comune di Bettona, ma estesa anche, sia pure in maniera più

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

marginale, ai comuni di Bastia Umbra e Cannara, e per quanto concerne appunto una volontà ferma dell'Amministrazione comunale bettonese, insediatasi nel 2007, di venire a capo del problema della popolazione suina all'interno del comune e di trovare una soluzione ambientale consona e al passo con i tempi.

Come è noto, la delibera cui si fa riferimento nella mozione, la 1099/2008, è un recepimento di una stesura di protocollo con 8 sottoscrittori di natura istituzionale e non, insieme alla Regione dell'Umbria, la Provincia di Perugia, i tre Comuni prima citati, Sviluppumbria, l'A.S.L. n. 2, e la cooperativa Codep, che gestisce la maggior parte degli allevamenti bettonesi, per trovare degli stati di avanzamento e delle possibilità di soluzione del problema.

La mozione ha lo scopo di sollecitare la Giunta regionale alla sottoscrizione di questo protocollo, che nonostante sia stato steso a più mani, con la collaborazione in prima persona dell'ARPA e dell'Assessore Bottini, ad oggi non trova un riscontro di firma da parte del capofila, che appunto è la Regione dell'Umbria, e senza la quale diventa anche problematico trovare la sottoscrizione degli altri soggetti coinvolti, a parte i Comuni.

Lo spirito della mozione è stato anche quello di sottolineare il fatto che il Comune di Bettona e la Codep hanno in questi mesi operato come se il protocollo fosse in qualche modo stato già siglato e, nonostante comprendiamo alcune resistenze che ci possono essere per questioni direi più ideologiche che di vera natura ambientale, e di cui abbiamo anche discusso questa mattina, credo che l'ordine del giorno, redatto insieme all'Assessore, al collega Mantovani e al collega Baiardini, possa essere una soluzione condivisibile, con delle integrazioni che abbiamo condiviso come gruppi di Centrodestra, fermo restando che l'abbiamo integrato, in maniera positiva a nostro avviso, con non un termine ultimativo, ma sicuramente un termine entro il quale si debba verificare lo stato di avanzamento anche per quanto concerne la firma della Giunta regionale o di verificare gli eventuali impedimenti che ci possono essere da qui alla data del 30 settembre, che è stata in qualche modo condivisa da coloro che questa mattina si sono riuniti per trovare questo tipo di soluzione.

Per quanto ci concerne, ovviamente con il collega Mantovani con il quale abbiamo condiviso questo stato di cose, ritiriamo questa mozione per farla sostituire con l'ordine del giorno redatto a più mani - che pregherei a questo punto di mettere all'attenzione del Consiglio regionale, credo che copia ne abbia il collega Baiardini - che integra, non solo con il termine, ma anche con una migliore prefigurazione della riduzione dei capi per

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

quanto concerne il Comune di Bettona, che se ne farà carico con proprio regolamento, per quanto concerne anche una proficua soluzione di tipo ambientale, lasciandone aperta in qualche modo la soluzione, per quanto concerne anche la creazione di un tavolo tecnico–istituzionale, dall'altro, e da un altro tavolo di concertazione che possa coinvolgere cittadini e comitati negli stati di avanzamento. Credo che questa possa essere una sintesi condivisibile, redatta a più mani, il collega Baiardini che ne è stato coautore potrà integrare in maniera più puntuale, visto che vive il territorio, insieme al collega Mantovani e per quanto ci concerne come Centrodestra andiamo al ritiro per condividere questo documento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani. Ha chiesto di parlare il Consigliere Baiardini. Voglio solo precisare che i proponenti possono ritirare la mozione, che può essere sostituita da una risoluzione, oppure viene emendata la mozione. Noi abbiamo queste due possibilità.

LIGNANI MARCHESANI. È una risoluzione.

PRESIDENTE. Si propone una risoluzione che sostituisce la mozione che ha dato origine a questo dibattito. Prego, Consigliere Baiardini.

BAIARDINI. Credo che abbia bene sintetizzato il lavoro che è stato fatto in occasione di questo appuntamento del Consiglio regionale e che ci ha portato alla stesura di una risoluzione che consentisse di assumere un orientamento condiviso in Consiglio regionale in ordine al problema annoso degli allevamenti zootecnici presenti in alcuni comuni della nostra regione, in particolare a Bettona, Bastia e Cannara.
La risoluzione tiene conto evidentemente già delle osservazioni che venivano poc'anzi ricordate dal collega Lignani Marchesani. Io cercherei di essere il più rapido possibile dando lettura della risoluzione stessa, per poi riservarmi qualche considerazione finale.

"Il Consiglio regionale

Premesso che la Giunta regionale, in data 3 settembre 2008, ha definito uno schema di protocollo d'intesa con l'obiettivo di affrontare e risolvere i problemi ambientali generati dalle attività zootecniche nel territorio umbro e, in particolare, a tutela e a salvaguardia dell'ambiente nei territori dei comuni di Bettona, Bastia e Cannara;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Preso atto che i Consiglieri di minoranza, in data 26 gennaio, presentavano una mozione con la quale sollecitavano la Giunta a procedere alla sottoscrizione del protocollo d'intesa sopra richiamato;

Considerato che intorno al problema degli allevamenti zootecnici si sia generato un forte allarme sociale sulle conseguenze ambientali e sanitarie di tali attività;

Valutato che in merito ai contenuti del protocollo sia necessario puntualizzare che occorra ancora:

1. Definire il numero di capi suini che graviteranno sui singoli territori comunali con l'obiettivo comunque di riduzione del numero di capi consentiti nel comune di Bettona;
2. Valutare e monitorare i progetti di investimento ed eventuali modifiche in ordine al trattamento dei reflui, affinché siano fortemente coerenti con gli obiettivi indicati nel protocollo a tutela dell'ambiente, costituendo a tal fine un comitato interistituzionale;
3. Coinvolgere le popolazioni locali e i comitati ambientali attraverso procedure di partecipazione e controllo sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla loro efficacia;
4. Assumere tutti quegli interventi utili alla bonifica ambientale;

Impegna la Giunta:

- a promuovere la sottoscrizione del protocollo con le specifiche indicate dalla presente risoluzione;
- a relazionare al Consiglio regionale sul relativo stato di avanzamento entro il 30 settembre 2009".

Questo è il lavoro che abbiamo fatto, anche sulla base del protocollo d'intesa preadottato dalla Giunta regionale ormai, come ricordavo, nel settembre del 2008, essendo stato preadottato come processo di lavoro affinché si potesse davvero definire concretamente quali impegni dovevano essere assunti da tutte le istituzioni, soprattutto dai soggetti in campo. Con le puntualizzazioni riportate su questo protocollo - e ribadisco numero dei capi, valutazione monitoraggio dei progetti di investimento, un comitato interistituzionale che sovrintenda a questo processo, il coinvolgimento delle popolazioni locali e dei comitati affinché ci sia un controllo diffuso su quanto sarà realizzato e in più assumere l'impegno che verranno realizzati tutti quegli interventi utili alla bonifica ambientale - da questo punto di vista credo sia possibile uscire da questo Consiglio regionale con un orientamento che riaffermi la possibilità di realizzare nella nostra regione attività zootecniche fortemente coerenti anche con il principio primario della tutela ambientale e sanitaria.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Su questo lavoro, che dovrà essere fatto dalla Giunta regionale per poter tranquillizzare tutti quanti sulla bontà dei progetti che sono all'ordine del giorno, credo che la Giunta, assumendosi l'onere di relazionare tra l'altro al Consiglio regionale sullo stato di avanzamento di questi lavori, possa dire concluse con soddisfazione queste scelte di carattere strategico. Questo era il lavoro che ci siamo sentiti alcuni di noi di promuovere e realizzare e la risoluzione, che qui è chiamata "ordine del giorno", ma la modifichiamo come drafting immediato, la consegno alla Presidenza.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Baiardini. Adesso noi abbiamo una risoluzione sulla quale il dibattito si sviluppa secondo le stesse regole della mozione, quindi ogni gruppo può fare un intervento, ha quindici minuti di tempo e le dichiarazioni di voto hanno la durata di due minuti. Ha chiesto di parlare la Consigliera Girolamini. Prego, Consigliera.

GIROLAMINI. Sarò brevissima, nel senso che va benissimo la proposta fatta dal Consigliere Baiardini a nome mi pare di tutti i gruppi, scritta a più mani etc..
L'unico punto che ripropongo qui è lo stesso che ho proposto alla riunione dei Capigruppo, cioè io vorrei che oltre all'aspetto ambientale, che è importantissimo e su cui è spostato tutto il protocollo d'intesa, però ci sia anche l'aspetto del valore economico delle attività produttive di allevamenti che sono appunto lì e che debbono essere quindi compatibili con le questioni ambientali, però vorrei che venisse proprio recuperata, questa è la proposta, anche la valenza economica delle produzioni zootecniche di quell'area. In questo senso credo che il problema sia da condividere sia per quanto riguarda l'Assessore all'Ambiente sia per quanto riguarda l'Assessore allo Sviluppo agricolo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Girolamini. Consigliere Dottorini.

DOTTORINI. Presidente, Colleghi, la mozione presentata dai colleghi del Centrodestra, che oggi viene ritirata, trattava di un tema che ci portiamo dietro ormai da molto tempo e al quale sembra non si riesca a dare una risposta concreta ed efficace, una risposta che i cittadini di Bettona chiedono da anni e che soprattutto li rassicuri sul proprio futuro e sulla tutela ambientale ed economica del territorio in cui vivono.
Il problema, in realtà, è più complesso e ci rimanda all'analisi delle strategie di sviluppo di una Regione come l'Umbria che - non ci stancheremo mai di ripeterlo - deve puntare su

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

uno sviluppo sostenibile, duraturo e non imitabile per rendere credibile e coerente la propria immagine nel mondo in un contesto di delocalizzazioni produttive sempre più aggressive e di competitività che quando si basano sul prezzo e sulla quantità risultano perdenti in partenza.

In questo contesto il regime di soccida, che ha caratterizzato nella gran parte gli allevamenti in questi anni, è quanto di più arretrato e sconveniente un territorio possa desiderare e non solo dal punto di vista ambientale dal momento che stimola una economia subalterna in cui al soccidario viene richiesta poco più che la prestazione d'opera. È un'economia debole quella che punta sulla quantità, invece che sulla qualità e sulla certificazione, quella che non elabora strategie, che non lega le produzioni al territorio e alla sua cultura. Accettare di fare i terzisti accogliendo decine di migliaia di capi di suini per ingrassarli, smaltirne i reflui, al massimo lavorarli e poi rinviare la produzione alla casa madre, solitamente ubicata fuori Regione, è sintomo di un'arretratezza economica che l'Umbria non può più permettersi.

Turismo, agricoltura e attività enogastronomiche sono per l'Umbria un autentico patrimonio da custodire gelosamente facendo sempre molta attenzione a non danneggiarlo e a non compromettere l'enorme potenzialità. Nel caso di Bettona, ma potremmo aggiungere Marsciano e altre terre della nostra Regione, questo è avvenuto in modo sistematico.

Un problema che a noi Verdi e civici non giunge nuovo, visto che già in passato abbiamo preso posizione in merito, anche presentando due interrogazioni alla Giunta che purtroppo non hanno mai avuto risposta. Ora, è necessario capire se si vuole continuare ad abusare delle ragioni della popolazione oppure se si vuole finalmente trovare una soluzione reale al problema. A nostro avviso, la mozione presentata dai gruppi di opposizione rappresentava una sorta di presa in giro nei confronti dei cittadini e aveva il solo pregio di palesare le vere intenzioni dell'Amministrazione comunale di Bettona.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sebastiani: "Modera le parole! Modera le parole!")

I colleghi del Centrodestra, Consigliere Sebastiani, chiedono di impegnare la Giunta a sottoscrivere immediatamente quello che fino ad oggi è soltanto uno schema di protocollo d'intesa, preadottato dalla Giunta stessa nel settembre 2008. Certamente la chiave di lettura di quel protocollo non può essere data dal progetto predisposto dal Comune di Bettona, che prevede di realizzare un impianto a biomasse, progetto che risulta sia da un documento del Comune stesso che dalle dichiarazioni del Vice Sindaco Bazzoffia.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Ricordando che l'obiettivo del richiamato protocollo è quello della tutela e della salvaguardia dell'ambiente e della salute nel territorio dei comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara e la creazione di prospettive certe per la conduzione delle attività di allevamento suinicolo in quel territorio, rendendola compatibile con le altre attività della zona, ci sembra che tale protocollo risulti perlomeno da rivedere, se non superato da quanto prevede per il futuro il Comune di Bettona.

Vorrei sottolineare, infatti, che il progetto del Comune retto dal Centrodestra prevede, oltre a un secondo invaso di stoccaggio, anche la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica nel quale si prevede di conferire non solo i reflui zootecnici, ma anche ogni altra sorta di materiali: si va dai reflui di attività olearia agli scarti da mattatoio, dalle biomasse vegetali ai suini morti e triturati, dai residui delle aziende enologiche alla frazione organica dei rifiuti solidi urbani fino al conferimento di rifiuti provenienti dal ritiro di alimenti scaduti.

A questo punto, qualcuno dovrebbe spiegarci qual è l'obiettivo finale e in quale contesto e strategia viene collocato il progetto del Comune. I cittadini hanno bisogno di chiarezza. Si vuole veramente porre rimedio a una situazione che ormai da troppo tempo mette a rischio il patrimonio ambientale, economico e turistico di un territorio, che provoca l'inquinamento di un'intera area della nostra Regione a causa, ad esempio, dei continui sversamenti nel fiume Chiascio? Oppure si vuole lavorare per fare di quest'area già martoriata un centro di smaltimento di ogni tipo di rifiuti?

Il sospetto che l'obiettivo reale sia il secondo è confermato anche da quanto ha affermato il Vice Sindaco di Bettona che, difendendo il progetto dell'impianto a biomasse, ha addirittura promesso che fra i benefici derivanti dalla realizzazione dell'impianto ci sarebbe l'abolizione della tassa sui rifiuti. Il protocollo, tra l'altro, pur presentando aspetti positivi e condivisibili, come quello di incentivare la valorizzazione di un prodotto di qualità in filiera corta, presenta ancora degli aspetti molto discutibili: in primo luogo, perché prevede un numero di suini decisamente troppo elevato, 50 mila, di cui ben 40 mila delle aziende socie Codep; in secondo luogo, perché si prevede di continuare ad affidare la gestione dell'impianto, nonché il suo adeguamento e aggiornamento, proprio alla società Codep, vale a dire la stessa società che per anni non ha saputo garantire il rispetto minimo delle garanzie poste a salvaguardia della salute dei cittadini e della tutela ambientale. A dirlo sono i fatti, non noi. D'altronde, anche nelle premesse stesse del protocollo che si vorrebbe far sottoscrivere viene riconosciuto il cattivo funzionamento dell'impianto e viene

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

descritta una situazione ormai compromessa.

La mancanza di chiarezza e trasparenza ha raggiunto livelli paradossali, se solo si pensa alla situazione che i Verdi e civici hanno già denunciato con un'interrogazione presentata all'Assessore Bottini nel marzo scorso, relativa alla contrapposizione tra le diverse sezioni della stessa Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale. Vorrei ricordare che l'ARPA territoriale ha sempre fornito dati rassicuranti riguardo alla situazione ambientale di Bettona e dintorni, ma le centraline dell'ARPA provinciale hanno invece registrato una serie di anomalie e allarmi ambientali, che hanno indotto l'agenzia stessa a una missiva con la quale si sottolineano anomalie ambientali registrate dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'acqua e attribuibili, con ogni probabilità, a consistenti sversamenti di liquami di origine zootecnica.

Il fatto che la posizione del responsabile territoriale dell'ARPA, tra l'altro Consigliere comunale del Centrodestra, sia in così palese contrasto con quanto afferma il Direttore del Dipartimento provinciale di Perugia induce a qualche riflessione sull'affidabilità e sull'efficacia dei controlli.

Con la nostra interrogazione abbiamo chiesto con fermezza che si facesse luce su una situazione che da anni mette in serio pericolo la salute dei cittadini di Bettona e dei comuni limitrofi interessati dai continui sversamenti di liquami. Abbiamo inoltre chiesto all'Assessore Bottini che la Regione attivasse da subito un tavolo tecnico – composto da ARPA, A.S.L., Provincia di Perugia, Comuni di Bettona, Torgiano, Bastia, Cannara, Codep, Comitato per la tutela dell'ambiente di Bettona e dalla Regione stessa – per cercare di risolvere la situazione della laguna di Bettona una volta per tutte e dare soluzione al palese conflitto di interessi che vede la Codep impegnata sia nella veste del controllare gestore dell'impianto di depurazione che nella veste di controllato produttore di reflui zootecnici per il depuratore.

Per quanto ci riguarda, quindi, riteniamo che sarebbe stata da respingere la mozione presentata dal Centrodestra e ribadiamo che occorre una maggiore regolamentazione del numero dei capi suini, individuando un limite molto inferiore ai 50 mila capi previsti dal protocollo; una decisione inequivocabile che escluda l'ipotesi di realizzazione di un secondo invaso per i liquami, la scelta di escludere in maniera decisa la possibilità di trasformare l'impianto di trattamento dei reflui in un impianto a biomasse, così come prospettato dal Comune di Bettona, la necessità di individuare un soggetto diverso dalla Codep per la gestione dell'impianto di trattamento, il tutto inaugurando una stagione nuova

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che preveda processi trasparenti e coinvolgimento diretto di cittadini e comitati nella ricerca di strategia sostenibili e nel controllo dell'operato di chi gestirà possibili impianti.
I cittadini di Bettona e dei comuni limitrofi hanno diritto a una risposta e a delle soluzioni efficaci e trasparenti. Per questo crediamo che occorra fermare tutto e fare una valutazione seria sul territorio affidata a soggetti tecnici che tenga conto dell'interesse generale della collettività e non di presunti business, che avranno ricadute gravi sulla popolazione e sull'ambiente.
Ora, l'ordine del giorno che prevede il ritiro della mozione e che viene presentato fa dei passi in avanti, introduce degli elementi nuovi, ma non risolve i nodi centrali. Io penso che ci sia tra il Centrodestra e il Centrosinistra una visione diversa di come risolvere questo problema. Questa mozione che è frutto di un accordo con il Centrodestra ritengo che lasci aperte le strade a tutte le possibili soluzioni, mentre invece è arrivato il momento di decidere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Dottorini. Non ho altri iscritti a parlare… L'Assessore parlerà per ultimo. Consigliere Mantovani.

MANTOVANI. Presidente, colleghi Consiglieri, dopo due anni di lavoro che hanno portato la Giunta regionale dell'Umbria a presentare uno schema di protocollo d'intesa tra tutti i vari soggetti interessati – Regione, Provincia, A.S.L., ARPA, Comuni di riferimento - uno schema presentato e varato dalla Giunta il 3 settembre 2008, finalmente, per iniziativa certamente dei Consiglieri di Centrodestra, con questa mozione, poi superata da un ordine del giorno, si va un po' più in profondità sugli argomenti, si lancia una linea ben definita per quanto riguarda la coniugazione tra la necessità di mantenere comunque delle attività produttive e un miglioramento sostanziale di una situazione ambientale che per chi ci vive, e io vivo in quel territorio, dura ormai da molto tempo.
La distinzione che il Consigliere Dottorini vuol fare tra i diversi modi di vedere del Centrodestra e del Centrosinistra in materia ambientale è assolutamente fuori luogo, ma questo, naturalmente, fa parte di un'impostazione e di una visione che merita rispetto. Quello che non posso far passare, Consigliere Dottorini, è quanto lei ha ipotizzato circa la regolarità dei controlli specificando, anche se non ha fatto nome e cognome, l'identità del soggetto. Questo non è possibile. Perché se lei avesse avuto dubbi in proposito, avrebbe dovuto avere anche il dovere etico di richiedere ulteriori controlli, magari da parte di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

soggetti diversi, per verificare se quanto lei ha affermato o comunque ventilato rispondesse a verità. Questo, Consigliere Dottorini, lo considero una grave colpevolezza da parte sua…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "Ho fatto un'interrogazione su questo fatto")

E d'altra parte mi permetto di dire, Consigliere Dottorini, che non è un caso se certi partiti non sono rappresentati più in Parlamento, visto che, probabilmente, non sono al passo con la storia. …Ma non è un caso perché siete fuori dal mondo. Consigliere Dottorini, ma lei dieci anni, quindici, venti anni fa dove stava? Sulle condizioni di quel territorio? O chi per lei. Ma dove stava?

Allora io credo che con le indicazioni, ulteriormente definite dall'ordine del giorno che superano, quindi, il dispositivo della mozione, si possano coniugare le attività economiche con un miglioramento sostanziale della qualità ambientale, visto che comunque le acque che usciranno, Consigliere Dottorini, avranno un contenuto inferiore ai 200 milligrammi per litro di azoto.

Sussiste il problema dei controlli tanto nella realizzazione dell'impianto quanto nel funzionamento dell'impianto da parte non della Codep, che evidentemente non può essere controllore e controllato, ma già lo schema di protocollo definisce chiaramente chi deve fare i controlli, e i controllori sono tutti soggetti istituzionali. In più, il documento, l'ordine del giorno presentato fa partecipare, giustamente, cittadini e comitati sulla veridicità dei processi e sulla obiettività delle cifre, perché parliamo di produzione di acque che possono avere anche un riutilizzo: si parla di 200 mila metri cubi di acqua all'anno per quanto riguarda l'irrigazione.

Allora dov'è il problema? Anche perché, diciamolo pure, questo investimento da chi viene fatto? Viene fatto dal settore privato, quindi non è che dal punto di vista pubblico ci andiamo a dissanguare per realizzare quest'opera.

Ma la cosa singolare è quando lei parla di cultura. Ma, Consigliere Dottorini, noi siamo l'Umbria e io che sono di Bastia in fatto di allevamenti ai bettonesi abbiamo insegnato noi la produzione e il mercato delle carni, tutte. Tutte. Lo stesso Goethe, nel suo Viaggio in Italia, salendo verso Perugia, notò l'incredibile per lui fila di persone che con i maiali accedevano al centro storico, le risulta questo? Allora vogliamo parlare di cultura?

E quando lei parla di una produzione che poi necessariamente viene inviata altrove per la confezione finale - credo che questo sia condiviso anche da Consiglieri del PD - allora

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

cerchiamo di favorire il compimento della filiera, perché nell'identità umbra è compreso non solo l'ambiente, ma anche la sua enogastronomia e lei sa bene che la "cultura del maiale", se la vogliamo chiamare così, è uno degli elementi caratteristici della nostra identità culturale, piaccia o con piaccia. Semmai il problema è come mai noi che produciamo e che abbiamo sulle nostre spalle anche tutto il problema che chi abita a Bastia come me quando spira il vento da sud sente benissimo gli effetti degli allevamenti di Costano, frazione di Bastia, etc. etc., per cui è un problema che interessa tutti.
Siccome nel protocollo sono contenuti anche per quanto riguarda le stalle determinati interventi, io credo che siamo di fronte, finalmente, dopo tanti anni, troppi anni, a una sistemazione della situazione che coniughi le attività economiche con la vivibilità, a meno che non ci sia un retropensiero, ma è una scelta e bisogna dirlo che non si vogliono più a nessun costo gli allevamenti suinicoli, che ci debba essere una riconversione, ma su questo il Comune di Bettona si è già impegnato, tant'è che per sua iniziativa gli 80 mila capi di qualche anno fa li ha ridotti di gran lunga, come lei sa.
Allora credo che tutti insieme, andando verso questa soluzione, uniamo due cose che certamente, soprattutto in tempi di crisi come questi, non siano affatto dannose per la nostra storia, per la nostra identità, per la nostra economia e per la nostra vivibilità.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mantovani. Ha chiesto di parlare il Consigliere Vinti, prego.

VINTI. Avrei preferito, invece di arrivare a questo punto, che la mia interrogazione del 26 maggio 2008 avesse avuto una risposta da parte della Giunta regionale, non c'è stata, purtroppo, e oggi ci troviamo ad affrontare un problema in maniera alquanto insolita e io direi anche impropria. Insolita perché? Perché questo è un problema annoso che ha visto la politica interessarsi alla vicenda con diverse sfaccettature a diversi livelli; ha visto una presenza costante della Procura della Repubblica di Perugia, dei NOE in quel territorio, sanzionando via via in maniera pesante gestioni, cantieri, situazioni ambientali, commerci e smerci. Non ci nascondiamo, abbiamo apprezzato che il protocollo definito dall'Assessore Bottini, per molti versi, segnò un passo in avanti, anche se era incompleto, se non arrivava alla soluzione dei problemi che erano due o tre, ma purtroppo significativi, e che quel protocollo incompleto lascia del tutto insoluti: la questione della edificazione della seconda laguna; la questione della gestione degli impianti; la questione del rapporto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

con i comitati per l'ambiente locali; e invece ha fatto dei passi in avanti rispetto agli impegni che sono stati assunti sul livello sopportabile dal territorio per la quantità degli allevamenti.

Quello che, però, ad oggi risulta in qualche maniera strumentale la presentazione della mozione del Centrodestra è che tra l'approvazione in Giunta della definizione del protocollo e questa discussione c'è stata una svolta copernicana, e sembra che qui nessuno ce lo voglia ricordare o fa finta di non ricordarselo, e cioè: rispetto a una discussione che è andata avanti e si è articolata con scontri furibondi, rotture, Procure della Repubblica, Carabinieri, blocchi dei cantieri etc. etc., il Comune di Perugia definisce un documento con alcuni settori dell'Università con il titolo "Progetto di ristrutturazione per l'adeguamento, la riqualificazione energetica e territoriale dell'impianto consortile Codep di Bettona", per cui siamo di fronte a una modifica del merito della questione.

A me non sembra chiaro come, a fronte di questa modifica del contenuto del rapporto e della contesa in atto, da un lato, ci sia la richiesta, attraverso la mozione, che quel contenuto sia incapsulato nel protocollo, seppur inadeguato e insufficiente, e che nel giro di due ore quel protocollo viene bypassato e superato con un ordine del giorno; un ordine del giorno che, a mio avviso, non supera le difficoltà che sono invece in qualche misura anche colte dentro il dibattito, e cioè tutta la vicenda della laguna, tutta la vicenda della gestione, tutta la vicenda del rapporto con i comitati e con la popolazione.

Per quanto ci riguarda pensiamo che il progetto avanzato dall'Amministrazione comunale di Bettona ci ponga di fronte alla necessità di fermare le bocce e di valutare attentamente i risvolti economici, sociali, ambientali che questo progetto determina, che questo progetto non può essere così imposto senza un rapporto con chi è stato un soggetto della salvaguardia ambientale in questi anni sul territorio, che questo Consiglio regionale, paradossalmente, definisce un ordine del giorno, senza tener conto delle novità che sono intercorse dall'approvazione in Giunta del protocollo ad oggi. Se questo è il meccanismo, qui c'è qualcosa che non quadra, ma che non quadra sul serio, cioè ci troviamo di fronte al fatto che c'è una modificazione radicale dell'orientamento del Comune di Bettona e oggi parliamo di altre cose.

Io penso sia una discussione ipocrita che nasconde qualcosa, niente affatto convincente, molto poco trasparente. Lo so che è una questione complessa, lo so che è una questione che attiene le specificità produttive di un territorio. So bene che si vanno a ledere degli interessi, so bene che tutti gli allevatori non sono uguali, perché ci sono i grandi e i piccoli

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

allevatori, so bene che ci sono i proprietari che risiedono su un altro comune che però tengono gli allevamenti a Bettona e che magari sono difesi rispetto ai piccoli allevatori di Bettona che non sono difesi; ma noi non possiamo far finta che tutto questo non c'è, non possiamo far finta che stiamo parlando di una cosa dietro - il collega Baiardini mi perdonerà - un ordine del giorno che può essere letto in centomila modi, ma che non è chiaro, perché non si capisce dove si vuole andare, non si capisce quale mandato dà a questo Consiglio regionale, alla Giunta. Se fosse una cosa che non avesse attraversato, lacerato, è talmente lacerata la città e Bettona che è governata da una minoranza del 30%, e c'è il 70%, la stragrande maggioranza della popolazione, che sta all'opposizione e una parte significativa della questione risiede su queste vicende.

Adesso noi facciamo finta e ce la sbrighiamo con una presa di posizione che non risolve affatto i problemi e che nonostante i nostri intendimenti non è che paradossalmente ci fa fare un passo in avanti, ma ci ingarbuglierà e ci ingarbuglia di più la questione. Non so se c'è questa consapevolezza su quello che stiamo facendo, perché se togliamo una cosa come il protocollo, che è anacronistico perché il mondo, nel frattempo, in questi mesi è cambiato rispetto agli intendimenti dell'Amministrazione comunale di Bettona, che cosa vogliamo fare oggi non si capisce.

Perciò, io penso che gran parte delle argomentazioni del collega Dottorini stiano invece in piedi, perché indicano quali sono le questioni che oggi con questo ordine del giorno ci rifiutiamo di affrontare, e chi vota a favore deve sapere che non vota niente, vota un rinvio, vota un rinvio della questione, che lascerà scontenti gran parte della popolazione, dei soggetti economici protagonisti della vicenda. Se non c'è la chiarezza su una linea di marcia, io penso che non facciamo un buon servizio alla nostra comunità e per questi motivi non ci sarà il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. Non ho altri iscritti a parlare, credo che si debba dare la parola all'Assessore Bottini che l'aveva chiesta. Prego, Assessore Bottini.

ASSESSORE BOTTINI. Innanzitutto, un apprezzamento per il Consiglio regionale che si è voluto in qualche maniera cimentare su un tema importante, complesso, delicato come quello degli allevamenti zootecnici, come quello della compatibilità con i territori ambientale, di determinate attività tra cui questa, come quella dell'equilibrio che bisogna tenere tra esigenze dell'economia ed esigenze dell'ambiente, come tentativo anche di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

guardare avanti in prospettiva caricandosi sulle spalle una storia, come storia è ogni volta che ci sono problemi di questa natura, cercando, però, di entrare in una logica - almeno questa non può essere diversamente - di governare questi aspetti, non di rimuoverli e scansarli, una logica quindi che va oltre la denuncia, ma che alla denuncia legittima fa corrispondere anche il tentativo di governare questi aspetti.

Oggi, al di là del protocollo che può essere stata la motivazione che ha dato modo di formulare una mozione e poi di presentare un ordine del giorno sul quale credo possano convergere le sensibilità, gli atteggiamenti, le politiche di coloro che ho ascoltato, noi ragioniamo di un tema che sì da questo punto di vista riguarda territori come i comuni di Bettona, Cannara, Bastia, ma che potrebbe riguardare anche altri territori della nostra regione, come li riguarda, del resto, e si tratta evidentemente di entrare nella logica di conciliare e non di rimuovere in via definitiva un'attività che può essere anche questa una significativa attività di filiera, sulla quale profondere degli sforzi. Ma possiamo dire che oggi forse non è così, possiamo dire che la soccida sicuramente è una contrazione enorme delle virtuosità economiche che si possono determinare con gli allevamenti, ma è altrettanto vero - il protocollo lo dice - che l'uscita deve essere una filiera positiva che rilancia sul versante anche della gastronomia, possibile, tra l'altro, perché l'abbiamo conosciuta su Bettona, con la presenza di un salumificio, oggi acquisito da quello Alto Tiberino, e che potrebbe con l'aiuto anche di agenzie come Sviluppumbria, riconsentire quel supporto per dare valore aggiunto a delle attività altrimenti molto asfittiche.

Questo è l'impegno, questa la prospettiva, la traiettoria sulla quale ci dobbiamo muovere e io credo che la logica del governo debba prevalere in via decisa a qualunque altra logica perché questi aspetti, pur complessi, vanno indirizzati, governati, trovare le convergenze, gli equilibri, le risorse, muovere in quella direzione con un punto evidente che ne tocca tanti altri (l'economia, l'agricoltura, etc.) che io in via prioritaria e inevitabilmente per deleghe tocco sul versante ambientale, ma di un miglioramento deciso per quello che abbiamo conosciuto, per quello che è oggi la tenuta ambientale di un territorio significativo e vocato sicuramente in via prevalente alla filiera Turismo–Ambiente–Cultura, che non significa, ovviamente, abbandonare l'articolazione di tutta una serie di attività compresa questa e gli obiettivi prevalenti del protocollo, che era in un certo senso preadottato, da approfondire, da verificare, da limare per trovare ulteriori consensi. Tra l'altro, inseribile nella prospettiva del Piano di tutela delle acque, che oggi è assegnato al Consiglio regionale, e che ci indica le modalità sulle quali trovare il giusto equilibrio tra i capi di suini

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

e il territorio in questione, punto sicuramente importante, visto che quel territorio ha conosciuto, sicuramente fuori scala, i 70–80 mila maiali che non torneranno più su quel versante.

Quindi questo Piano di tutela delle acque, ma anche segnalazioni che venivano dalle agenzie che per missione fanno il controllo. Mi riferisco all'ARPA in via prevalente che ci ha segnalato ripetutamente delle problematiche, ma che poi vanno raccolte e messe sul tavolo del Governo perché non basta segnalare gli sversamenti, quello che avviene o è avvenuto. Noi cerchiamo di scrivere una pagina nuova, una pagina con il coinvolgimento il più largo possibile di tutti i cittadini alla stessa stregua di come cerchiamo la positività del rapporto con le istituzioni; perché questo è un problema che ha una storia per cui il coinvolgimento deve essere largo, abbondante, un po' di tutti, vanno trovate le modalità del coinvolgimento. Da questo punto di vista il protocollo, l'ordine del giorno raccoglie questo aspetto e su questo aspetto rilancia cercando di coinvolgere anche movimenti, comitati per l'ambiente che si sono comprensibilmente mossi e allertati sulla tematica che è storica e che vanno inevitabilmente resi partecipi, informati, messi nella posizione di contribuire, di governare tutti i passaggi, di evidenziare le linearità o le storture, ma senza mettere fuori fondamentalmente nessuno.

Il protocollo, nei suoi punti salienti, parla di riduzione importante della quantità di suini sopportabili dai tre territori in questione e, in particolare, dal Comune di Bettona, con un abbassamento verticale della quantità dei suini stessi. Il secondo punto molto rilevante parla di revamping di un impianto con l'obiettivo fondamentale di abbassare la quantità dei nitrati presenti e per chi ha definito nella nostra regione le aree vulnerabili sa benissimo che si tratta di un obbligo al quale bisogna corrispondere con investimenti e tecnologie, altrimenti rischiano le nostre falde, le nostre sorgenti, e su questo dobbiamo evidentemente cambiare passo. Quindi revamping di quella struttura, e tutto questo con risorse private, non sempre succede che lo sforzo che si produce si faccia con risorse private come in questo caso, il tutto condito da un rafforzato meccanismo di controllo che, ovviamente, non inserisce in questo il gestore, ma mette un focus sul gestore stesso composto da rappresentanze istituzionali della Regione, della Provincia, dei Comuni in questione e di ARPA in grado di vedere il rispetto degli impegni per come vengono messi in capo dal protocollo su ogni soggetto.

Questa è la prospettiva fondamentalmente sulla quale dobbiamo impegnarci e credo che da questo punto di vista ci serva un'uscita, una presa di coscienza, una consapevolezza

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che bisogna cogliere l'obiettivo di un deciso miglioramento sul versante della sostenibilità ambientale di Bettona, di Cannara e di Bastia. È questo l'obiettivo che ci siamo posti in qualche maniera con il protocollo predisposto alcuni mesi fa e che oggi mi sento di rimettere nel percorso che dovrà portare alla sua sottoscrizione, ma con un accorgimento che mi sembra che l'ordine del giorno dica: con la Giunta regionale che rende conto anche al Consiglio di qualunque mancato rispetto degli impegni previsti dal protocollo, compresa qualunque variazione di progetto, per come li conoscevamo fin d'ora, perché è evidente che una cosa sono i progetti e una cosa gli obiettivi. Gli obiettivi sono da tenere fermi, il progetto possiamo vedere se è calibrato rispetto agli obiettivi, e questo cercheremo di fare, perché non credo sia quello il punto.

Quindi se c'è oggi un progetto rilanciato - non so da chi, credo dal Comune - che tocca e inserisce nel trattamento dei reflui anche la gestione delle biomasse, sappiamo bene che anche questo è un punto aperto in tante zone della nostra regione, ma che ha bisogno di autorizzazioni che passano per la Regione e per le Province, dove niente è automatico e scontato, e in ogni caso cardini e parametri non è che vengono rimossi, o si abdica perché si cambia progetto tecnico; quello verrà inevitabilmente valutato e vagliato, ne prenderemo consapevolezza e coscienza, faremo le nostre analisi per quanto di competenza, ma questo fondamentalmente si fa in una logica, ripeto, dove le ragioni dell'economia e dell'ambiente non possono essere soffocate.

Lo strumento per esaltare anche la responsabilità di ogni soggetto è quello di arrivare a una sottoscrizione, a un rendiconto al tavolo giusto, con tutti i protagonisti che è anche il miglior modo per vedere se ognuno di questi soggetti il proprio compito l'ha fatto e non tirarsi fondamentalmente da parte e lasciare spazio al non governo. Quindi la discussione di oggi, forse magari anche un po' in ritardo, poteva avvenire anche prima, sulla scorta dei tempi, della presentazione delle mozioni, dei protocolli e così via, sicuramente dà un contributo, indica ulteriormente una strada da percorrere sulla quale lavorare insieme ai comitati, ai soggetti previsti in qualche maniera dal protocollo, lavorare a tutto tondo per cogliere effettivamente quegli obiettivi

Questo significa fare l'interesse generale di una comunità, dare le opportunità a una comunità, trovare l'equilibrio giusto per consentire che varie attività si sviluppino in un contesto territoriale e si muovano nel pieno rispetto dell'ambiente, ma anche - questo lo do per scontato - delle normative vigenti. Perché le normative vanno rispettate, ci sono gli organi di controllo, c'è una precisa sequela di attori e di responsabilità su questo versante

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che non deve certo frenare gli obiettivi fondamentali di questo protocollo da sottoscrivere entro i tempi possibilmente che prevede l'ordine del giorno, ma che sicuramente saranno preceduti, questa è una volontà, da ulteriori aggiornamenti e comunicazioni della Giunta regionale sul tema, che credo debba rendere consapevole il Consiglio regionale di dove eventualmente si possono trovare difficoltà o meno, ma effettivamente con quale tempistica, speditamente, si può andare in quella direzione.
Perciò il lavoro fatto - e raccolgo anche le riserve, qualche perplessità e così via – si aggiunge fondamentalmente alle cose per come le abbiamo finora mosse, e da domani si comincia a rilavorare su quel protocollo per migliorarlo ulteriormente, raccogliendo le indicazioni dell'ordine del giorno, ma, ripeto, prima della sua sottoscrizione si renderà di nuovo conto al Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bottini. Io non ho più altri iscritti a parlare, quindi possiamo passare alla votazione in questo caso della risoluzione letta dal Consigliere Baiardini, a nome di più Consiglieri. Nessuno intende intervenire per dichiarazione di voto? No. Quindi passiamo alla votazione. Aperta la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso la parte relativa alle mozioni, adesso abbiamo il Question Time. Come ho ricordato in conclusione nella seduta antimeridiana, abbiamo soltanto l'Assessore Rosi disponibile al Question Time, quindi trattiamo gli oggetti nn. 140, 141, 143.

OGGETTO N. 140
SITUAZIONE DEL SETTORE DELLA LOGISTICA E DELLA DISTRIBUZIONE MERCI ONLUS (ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE) CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL MANCATO RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO – INIZIATIVE INTRAPRESE DALLA G.R. IN GENERE E NEL CASO DI EVENTUALI SPECIFICHE SEGNALAZIONI
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Modena, Nevi, Sebastiani, Mantovani, Fronduti e Santi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Atto numero: 1536

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Mantovani; risponde l'Assessore Rosi. Prego, Consigliere Mantovani.

MANTOVANI. L'interrogazione è stata presentata oltre che dal sottoscritto dai colleghi Modena, Nevi, Sebastiani, Fronduti e Santi e riguarda la situazione del settore della logistica e della distribuzione delle merci onlus. Con la stessa si chiede:
preso atto dell'incontro ufficiale svoltosi presso la Prefettura di Perugia tra l'associazione "Difesa e sviluppo settore distribuzione onlus", che raccoglie i lavoratori del settore della logistica e della distribuzione merci, incontro avuto con il vice prefetto vicario dottor Vincenzo Ferzoco, da questo incontro emerge un quadro allarmante dello stato del settore nella nostra Regione con particolare riferimento al mancato rispetto delle normative in materia di sicurezza e lavoro.
Si fa riferimento al silenzio pesante delle istituzioni, che addirittura viene definito "omertoso", e peraltro si fa riferimento a casi, nomi, cognomi, indirizzi di soggetti coinvolti in questa problematica e, quindi, palesando un'assenza colpevole delle istituzioni e considerando anche che alla luce delle statistiche la sicurezza sul lavoro era e resta una delle priorità dell'Umbria; chiediamo quali iniziative abbia intrapreso la Regione sia in generale che nel caso di eventuali specifiche segnalazioni volte a denunciare violazioni di qualsiasi natura con particolare attenzione ai servizi che coinvolgono in qualsiasi modo enti e istituzioni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mantovani. A lei la parola, Assessore Rosi, per la sua risposta.

ASSESSORE ROSI. Naturalmente, signor Presidente e interpellante, io rispondo per quanto concerne il settore della prevenzione e della sicurezza negli ambienti di lavoro (SAL) e per quanto attiene al lavoro che fanno le A.S.L. in questo settore. C'è un'altra parte che riguarda il mercato del lavoro, il modo di organizzazione del lavoro stesso che non attiene alle mie funzioni per cui eventualmente la risposta dovrebbero darla altri assessorati o addirittura altri Ministeri perché sono fatti che riguardano leggi nazionali e interventi parlamentari da operare nel settore.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Per quanto riguarda il pezzo, pure importante e significativo perché indubbiamente, come Mantovani ricordava, riguarda anche la sicurezza e la prevenzione negli ambienti di lavoro, è chiaro che io devo una risposta in questa direzione. Per contribuire a far capire a chi ci ascolta la vastità del fenomeno ricordo che ci sono in Umbria 2.500 aziende di cui circa la metà senza dipendenti e la metà con al massimo un dipendente. Tale settore è stato interessato per quanto ci riguarda nel 2007 da uno specifico intervento di vigilanza di servizi del SAL, che ha riguardato le aziende con più di 10 dipendenti, a esclusione di quelle che gestiscono i servizi pubblici urbani, extraurbani e i noleggi.

Nel cento per cento delle aziende sono state valutate le informazioni circa le principali variabili produttive tecnico-organizzative, strutture, organigramma, tipologia di lavoro, orari e turni, mezzi in uso, materiali trasportati, procedure di lavoro, formazione e controllo sanitario, raccolte attraverso una scheda predefinita, ed è stato esaminato il documento di valutazione dei rischi come da obbligo. Nel 72% delle aziende l'indagine è stata approfondita con il sopralluogo nell'azienda stessa.

L'indagine - che si ribadisce ha riguardato aziende di media dimensione e non quelle con un solo proprietario, perché sarebbe una cosa diversa - non ha messo in evidenza particolari criticità nel comparto rispetto a violazioni della normativa sulla sicurezza e la prevenzione del lavoro. Altro io non posso dire per quanto riguarda, invece, l'organizzazione del lavoro, che mi pare che però fosse oggetto anche della stessa interpellanza; in quel caso bisognerebbe approfondire non solo dal ramo sanitario ma dal ramo produttivo ed economico.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rosi. Prego, Consigliere Mantovani, un minuto per la sua replica.

MANTOVANI. Io ringrazio l'Assessore Rosi che per quanto concerne il suo settore ha avuto la bontà e la disponibilità a rispondere a questa nostra interrogazione. È evidente che le notizie che ci ha dato, le risposte possono essere ritenute soddisfacenti, ma l'interrogazione investiva l'intera gamma delle attività di cui si occupa l'organizzazione di cui facevo riferimento, che è l'Ades. Credo che a questo punto la risposta sia assolutamente parziale, ringraziando comunque l'Assessore per la sua disponibilità, perché i casi citati nel colloquio avuto con il dottor Ferzoco sicuramente si riferiscono ad altri settori. Per cui ritengo, adesso sentendo i colleghi, che produrremo un'ulteriore

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

interrogazione, magari non Question Time, ma un'interrogazione scritta e con risposta scritta per quanto concerne l'intero settore e l'intera gamma delle attività.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mantovani. Passiamo all'oggetto n. 141.

OGGETTO N. 141

CARENZA DI PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICO PRESSO IL COSIDDETTO HOSPICE DI Perugia

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Sebastiani

Atto numero: 1559

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Sebastiani; risponde sempre l'Assessore Rosi. Prego, Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Partendo dalla considerazione che gli hospice sono strutture residenziali fondamentali per l'assistenza e le cure dei malati terminali, non posso sottacere che l'hospice di Perugia, per mancanza di personale medico e paramedico, non riesce pienamente a garantire un servizio adeguato alle reali esigenze dei malati. Infatti, Assessore, l'hospice di Perugia, in particolare, si può ben dire che è al collasso organizzativo in quanto con solo due medici e quattro o cinque infermieri deve garantire l'assistenza a 10 malati terminali ricoverati, a oltre 50 presso i rispettivi domicili distribuiti in tutto il territorio dell'A.S.L. 2, che comprende, come sa, una realtà territoriale vasta che va da Perugia, Castiglione del Lago, Marsciano e Assisi. In prossimità delle ferie estive rischia letteralmente la chiusura.

Con questa interrogazione chiedo cortesemente all'Assessore alla Sanità di voler disporre subito l'incremento del numero dei medici in servizio presso l'hospice e la copertura dei posti in organico che a tutt'oggi sono vacanti presso la stessa struttura, gli stessi infermieri dovrebbero essere sette invece sono quattro o cinque in servizio. Infine, mi permetta, Assessore, di ricordare che se sapremo fornire buoni servizi sanitari ai più deboli, agli ultimi, garantendo il diritto alla vita in ogni condizione, la Regione dell'Umbria potrà dare la più bella testimonianza di civiltà. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Sebastiani. La parola all'Assessore Rosi per la sua risposta.

ASSESSORE ROSI. Intanto, ricordo che questo hospice è stato inaugurato non più di un anno e qualche mese fa, che nella regione non c'era una struttura di questo tipo, che siamo riusciti ad aprirlo in un posto ideale, idoneo. Credo che sia uno dei hospice più umanizzati che abbiamo in Italia ed è una struttura di cui penso dobbiamo essere tutti particolarmente orgogliosi. Prima dell'hospice queste cose si facevano in corsie affollate, in ospedali qualche volta non ben organizzati verso questo settore. Ora questo hospice c'è, è utile per ciò che ricordava il Consigliere, e credo che dobbiamo essere, lo ripeto, fieri di avere aggiunto questo servizio al sistema sanitario umbro.

Detto questo, siccome io non voglio evadere dalla domanda, rispondo al Consigliere Sebastiani, come potrà facilmente verificare, che abbiamo già provveduto a un aumento dell'attività dello psicologo fino a 24 ore, perché l'aiuto psicologico ai malati, ma anche a chi li assiste, alle famiglie, è un punto delicato. Per quanto riguarda l'organico corrisponde al vero che è di 7 infermieri, ce ne sono 5 in servizio perché due sono assenti per maternità, ma dal 1° luglio 2009 è già stato delibe rato, proprio di fronte alle esigenze estive di cui si accennava, che verranno sostituite le due infermiere mancanti con personale a tempo indeterminato, per cui l'organico verrà prontamente reintegrato. Inoltre preciso che per quanto riguarda il medico c'è stato un accordo del direttore con le associazioni del volontariato e sono state aumentate le ore di presenza dei medici volontari presso la struttura.

Tengo a chiarire al Consigliere che noi siamo sottoposti a una finanziaria che prevede lo 0,9 di risparmio sul personale, per cui i direttori sono costretti, loro malgrado, a tener conto di questa normativa nazionale. Sono d'accordo di assistere chi ha meno, però se pensiamo che possiamo mantenere un sistema con un incremento dello 0,2% nel 2010, noi di questo tema dobbiamo parlare, perché io capisco la crisi mondiale, la crisi europea, le difficoltà dell'attuale Governo come di quello precedente, però non si possono 'fare le nozze con i fichi secchi', se non viene messo a disposizione del sistema sanitario regionale il minimo indispensabile. Detto questo, però, data la delicatezza del settore, credo che la risposta che ho dato sia incoraggiante anche rispetto alle esigenze poste dall'interpellante.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rosi. Prego per la replica il Consigliere Sebastiani, un minuto.

SEBASTIANI. La risposta è incoraggiante, ma non mi soddisfa perché io prendo atto con soddisfazione dell'hospice a Perugia, ce n'è solo un altro a Spoleto, è appena un anno e mezzo, quindi è in fase di rodaggio, però è necessario mettere a regime tutta l'organizzazione dell'hospice di Perugia perché non si può andare avanti con i medici volontari. Ci sono due medici strutturati e basta. E' necessario lo psicologo, d'accordo, però l'opera prestata dai medici è indispensabile, a volte urgente, per cui una soluzione va presa. Eliminiamo qualche spreco che c'è in giro negli ospedali umbri e utilizziamo le risorse che possiamo recuperare in queste strutture che sono un fiore all'occhiello della sanità umbra. Io mi riferisco anche a quella di Spoleto perché se è partito Perugia dobbiamo ringraziare anche l'esperienza positiva che hanno fatto a Spoleto curando i malati terminali e attuando le pratiche delle cure palliative. Quindi la ringrazio e la sollecito, Assessore, a fare di più, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Sebastiani. L'ultima interrogazione a risposta immediata.

OGGETTO N. 143

PROSSIMA SCADENZA DEGLI ATTUALI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE UU.SS.LL. E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE – INIZIATIVE, VALUTAZIONI E ORIENTAMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Girolamini

Atto numero: 1563

PRESIDENTE. Interrogazione presentata dalla Consigliera Girolamini; risponde l'Assessore Rosi. Prego, Consigliera Girolamini.

GIROLAMINI. In questi giorni abbiamo all'attenzione, forse più degli addetti ai lavori che non di altri, la questione della scadenza di alcuni direttori generali, in maniera particolare: del direttore dell'A.S.L. 1, A.S.L. 2, l'Azienda ospedaliera di Terni, al 17 di luglio, al 20 il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

direttore generale dell'A.S.L. 4, il 31 gennaio 2010 il direttore dell'A.S.L. n. 2 e dell'Azienda ospedaliera di Perugia.

Il ruolo dei direttori generali è sicuramente importante. Noi chiediamo all'Assessore di conoscere, da un lato, i criteri di valutazione dei direttori generali stessi e, dall'altro, poniamo il problema della necessità di dare una risposta certa per dare stabilità e tranquillità anche di lavoro sia ai direttori sia per ricaduta agli operatori e quindi ai cittadini. La cosa ottimale sarebbe che ci fosse una scadenza univoca di questi incarichi estremamente importanti. Nell'interpellanza noi chiediamo di conoscere qual è l'orientamento della Giunta regionale a questo proposito, sapendo che la sanità è un settore fondamentale e vitale, ed è importante anche il ruolo dei direttori generali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Rosi per la risposta.

ASSESSORE ROSI. Gli intendimenti della Giunta regionale sono quelli che quando i contratti scadono vengono rinnovati, cara consigliera Girolamini, per cui essendo chiaro che quattro direttori scadono il 15 di luglio la Giunta regionale provvederà per la loro riconferma o sostituzione, e faremo la delibera come prescrive e come ci impone la legge. A febbraio dell'anno prossimo scadranno gli altri due direttori, quello dell'A.S.L. n. 3 e dell'Azienda ospedaliera, e a febbraio penso faremo anche le nomine degli ultimi due. Però mi pare che la domanda non fosse solo questa, perché già la Consigliera sapeva questo fatto. Si vuole sapere quali sono gli intendimenti, io posso tranquillamente rispondere che abbiamo fatto una delibera in cui abbiamo dato degli obiettivi ai direttori, nei tre anni dei direttori abbiamo posto una delibera annuale in cui abbiamo detto ai direttori: queste sono le cose verso le quali ti devi indirizzare e prevedibilmente le cose verso le quali devi indirizzare la tua azione perché su questo sarai attentamente valutato.

Sui risultati abbiamo messo in evidenza anche nell'ultima delibera che eravamo molto attenti alla qualificazione di una serie di servizi che ritenevamo indubbiamente necessari, a cominciare almeno per quanto riguardava i Raggruppamenti di Attesa Omogenea, i famosi RAO, l'eliminazione di alcune file soprattutto in alcuni settori dove ritenevamo che ci fosse urgenza nella tempestività di intervento.

Il secondo punto fondamentale era la qualificazione del sistema, perché noi puntiamo sulla qualità, e il terzo era quello della compatibilità finanziaria. Non come dice qualcuno il primo, cioè di far quadrare i conti, che pure in questo paese qualcuno sottovaluta, ma far

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

quadrare i conti è un obbligo, non solo politico, ma purtroppo anche di conto economico, data anche la grave crisi del paese. In base a questi elementi - la qualità del sistema, la sostenibilità del sistema e alcuni obiettivi precisi che abbiamo dato con queste delibere - noi valuteremo i direttori.

Prevedo che la Giunta farà una delibera in cui naturalmente adesso verranno rinominati i quattro direttori delle 3 A.S.L. più dell'Azienda ospedaliera di Terni e poi a febbraio l'Azienda di Perugia e l'A.S.L. di Foligno. Credo che la valutazione verrà fatta sulla competenza, sulla professionalità, anche se su questo c'è sempre discussione nel nostro paese perché si ritiene che la politica si ingerisca troppo, e io personalmente ho sempre provato a mettere le persone anche giuste al posto giusto, non sempre ci si prende o si riesce a fare tutto quello che uno vorrebbe, però l'obiettivo è di dotare le nostre A.S.L. di persone competenti che, dietro a quanto questo Consiglio regionale ha approvato, il Piano sanitario regionale, riescano a far rendere chiaro quel piano e a farlo respirare tramite gli atti che dovranno fare. Questo faremo e credo che lo faremo attorno o poco prima della metà di luglio e poi faremo la necessaria delibera.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rosi. Prego, Consigliera Girolamini per la sua replica.

GIROLAMINI. L'Assessore Rosi è abilissimo sul terreno delle non risposte o delle risposte generiche e questo credo gli valga un 110 e lode. E' ovvio che quando scadono i contratti questi vengono rinnovati, non so se tra le parole dette dall'Assessore Rosi dobbiamo concludere nella riconferma di tutti gli attuali incaricati. Certo è che io non entro in questo merito, ma ho voluto esprimere soltanto un'esigenza che era quella di dare prospettive certe di lavoro e stabilità in un settore che è oggettivamente sempre in prima fila. Questo era il senso dell'interpellanza che veniva fatta all'Assessore, mi rimane un po' difficile dirmi quindi soddisfatta, ma leggeremo i giornali nei prossimi giorni e quindi da lì riusciremo a capire bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Girolamini. La seduta pomeridiana è così terminata.
Il Consiglio regionale verrà convocato a domicilio. Buonasera.

La seduta termina alle ore 16.38.